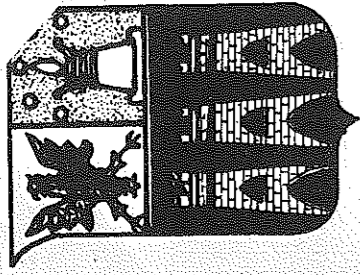


30
BANFI ADELIO
Via/P.zza ADLA
21050 GORLA MAGGIORE



Periodico della Comunità

Sped. in Abb. Post. gruppo IV / 70%
Aut. Dir. Prov. PT di Varese tess. pagata

AB

a cura dell'Amministrazione Comunale di Gorla Maggiore

ANNO III - NUMERO 4 - NOVEMBRE 1983

Il Distretto Sanitario di Base

Una nuova organizzazione per avvicinare il cittadino alle istituzioni sanitarie

L'istituzione del Servizio Sanitario Nazionale con la legge di riforma sanitaria n. 833 del 1978 ha procurato e procura molte polemiche e discussioni, mentre i disagi dei cittadini si accompagnano alle discussioni di chi ha creduto in un cambiamento della politica sanitaria del nostro paese.

A prescindere da tali valutazioni, è noto che l'organizzazione territoriale che eroga i servizi sanitari è l'U.S.S.L. Anche nel caso della nostra zona l'U.S.S.L. si è identificata come qualcosa di veramente burocratico, negli uffici e nell'ospedale di Busto Arsizio con pochi o inesistenti servizi nei paesi, a parte le iniziative e organizzazioni private.

Per quel che riguarda il malato, o meglio il cittadino - malato, non è cambiato molto. La trafila è sempre la stessa: Medico di base

(cioè generico) - invio allo Specialista/Ospedalizzazione. Settimane e mesi di attesa, scarsa soddisfazione, frequenti ripetizioni di esami diagnostici, ritardi nella terapia, incremento delle visite private per fiducia o necessità.

Quindi in pratica sono le persone che si recano là dove esistono i servizi sanitari, in senso materiale e figurato e non il contrario.

Affinché vi sia un'inversione di tendenza occorre:

1) portare i servizi sanitari tra la gente;

2) ridurre l'afflusso e l'affollamento dei centri specialistici;

3) permettere che siano gli stessi cittadini e i loro amministratori ad individuare le priorità e controllare i servizi periferici.

segue in seconda
Ass. ai servizi Socio-Sanitari
Giuseppe Banfi

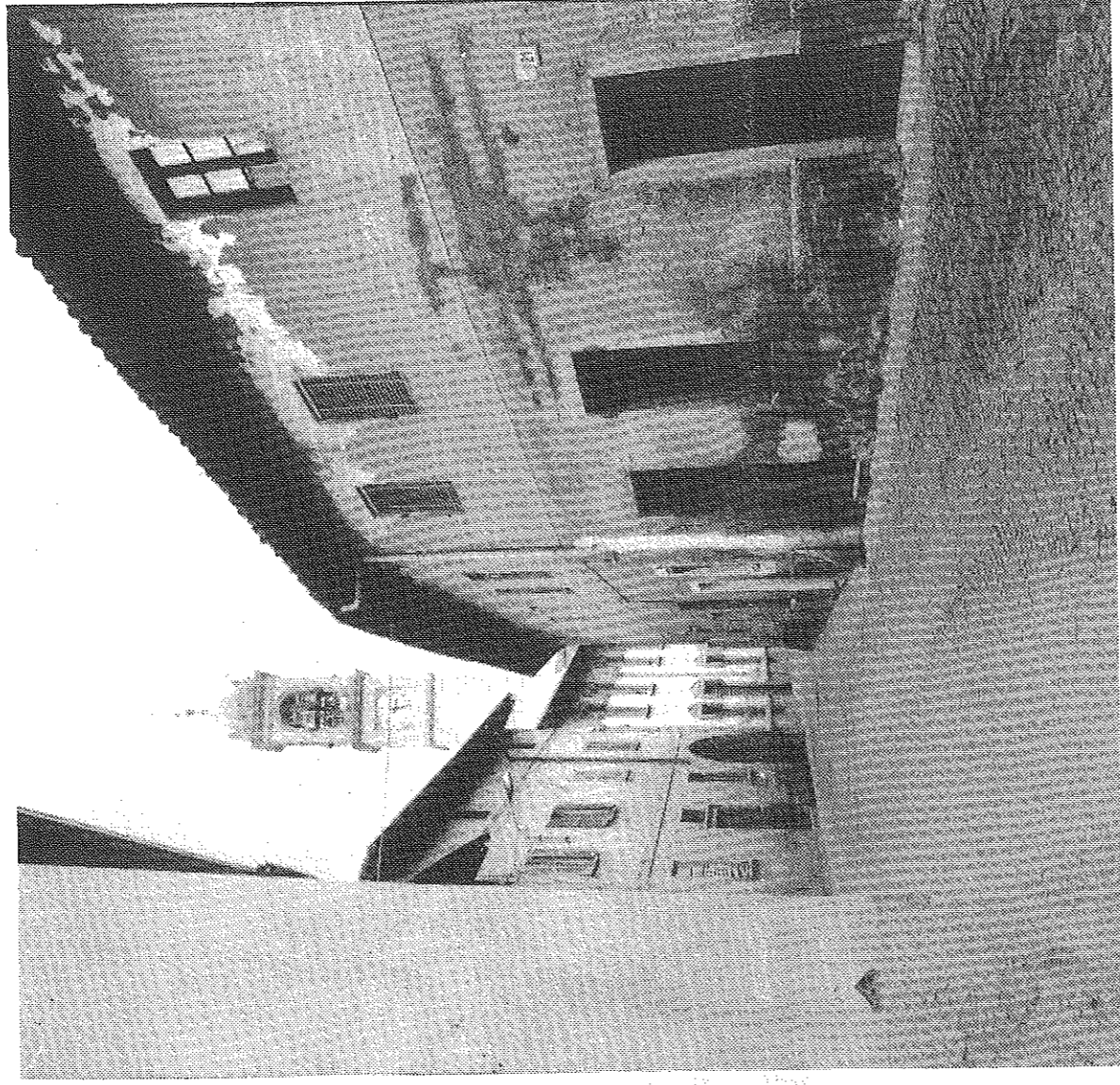
Dalla parte delle piantine

Una favola per pensare

C'era una volta una pertica di terra incolta, dove sterpaglie, rovi, ed ogni altro tipo di erbacce crescevano indisturbati.

Dovete sapere che questa era una piccola parte avanzata della costruzione dei nuovi giardini che lì re aveva messo a disposizione della popolazione. Il sole e la pioggia, così come il susseguirsi delle stagioni, alternavano su questo fazzoletto di terra dimenticato ai confini del villaggio profonde crepe ed enormi pozzerghere. Nessuno degli abitanti del villaggio che spesso le passavano accanto sembravano accorgersene. Eppure di questi tempi molti erano i luoghi abbandonati in questo stato o molto più spesso resi tali da cavalieri spregiudicati che miravano ad arricchirsi e senza scrupoli distruggevano natura e paesaggio. Forse perché troppo presi dal loro lavoro oppure semplicemente perché ormai abituati a tale scempio, la gente accettava quasi indifferentemente che tutto ciò accadesse. Ma col sopraggiungere della primavera, quando la natura si risveglia e tutti i bambini corrono e si divertono per le strade, alcuni di questi, forse tra i più grandi, passando di lì si accorsero di quell'angolo triste e abbandonato. Come per incanto, con l'aiuto della fantasia, come facilmente riesce ai bambini, quel pezzo di terra si trasformò in un meraviglioso giardino dove crescevano rigogliosi alberi e cespugli che in seguito venivano collocati in ogni angolo del paese formando nuovi

Leggenda per l'ambiente
Circolo ARCI



**BILANCIO PIÙ CHE POSITIVO PER IL LAVORO SVOLTO SINORA
DALLA AMMINISTRAZIONE COMUNALE MA...**

Ecco cosa rimane da fare

rete e individuare l'esatta ubicazione del nuovo pozzo, poi procedere ai lavori.

segue in seconda
Il Sindaco
Giampiero Mari

APPELLO Ai proprietari di alloggi sfitti

L'Amministrazione comunale è da tempo impegnata per cercare di risolvere uno dei più grossi problemi che possano angustiare una famiglia: quello della casa. L'opera intrapresa fin dal 1979 ha dato buoni frutti, con numerosi alloggi già realizzati o in corso di realizzazione.

Fondamentale è stata e continua ad essere l'opera dell'Amministrazione per provvedere di una casa le famiglie più deboli ed esposte ai disagi, soprattutto famiglie di anziani.

In tale ottica van guardati e giudicati il recupero edilizio già realizzato in via Roma e quello ultimato in via Marconi per un totale di quindici alloggi. E prossimamente l'avvio di un ulteriore recupero in via Marconi e, successivamente, di un secondo in via Roma. I tempi di realizzazione non dovrebbero superare i due anni. Con tali alloggi si potranno risolvere i casi più gravi di alcune famiglie di nostri concittadini.

Nei frattempo, sento la necessità e il dovere di rivolgere un appello ai proprietari di alloggi sfitti o comunque disponibili perché, pur nella salvaguardia dei loro intangibili diritti, si mettano in contatto con l'Amministrazione comunale per poter assieme esaminare la possibilità di concederli in locazione per un periodo di tempo limitato a quelle famiglie che potranno aspirare all'assegnazione di alloggi recuperati in via Marconi e in via Roma.

Le trattative verranno fatte dall'Amministrazione con la discrezione che il caso richiede e, comunque, con vivo apprezzamento per il senso di collaborazione degli interessati.

segue in seconda
Il Sindaco
Giampiero Mari

Il progresso che il nostro Comune ha avuto in questi ultimi anni è un fatto innegabile alla vista di tutti, anche di chi finge di non vedere. I servizi alla collettività hanno raggiunto un notevole livello in diversi campi (cultura - sport - assistenza - sport - tempo libero - cimitero - strade - case ecc...); non tutto però quello che ci siamo prefissati è stato raggiunto e il lavoro da fare è ancora ampio, complesso, articolato. Ecco che cosa abbiamo in corso e a che cosa miriamo nei prossimi anni:

1) **La casa:** accanto ai vari programmi di edilizia convenzionata, il Comune ha affrontato e vuole continuare ad affrontare il problema dell'edilizia di proprietà comunale. Sono stati realizzati 15 appartamenti, tra breve inizieranno altri 12, se tutto va bene tra qualche mese potranno prendere il via altri 8; totale 35 appartamenti.

2) **Il nuovo pozzo:** già predisposto lo studio idrogeologico, rileviamo che l'acqua c'è. Dobbiamo ora provvedere allo studio della

segue dalla prima

Il Distretto Sanitario di Base

(DSB). - Gorla Maggiore è inserita nel DSB n. 5 con Gorla Minore, sede del DSB, e con Marnate. Il DSB è una porzione di U.S.S.L. con 5/15000 abitanti (fino a 40.000 in città) in cui vengono erogate le prestazioni sanitarie di primo livello, ovvero la medicina generica e l'attività preventiva.

Secondo le indicazioni regionali l'organizzazione del distretto prevede:

- L'EQUIPE RESIDENZIALE
- OPERATORI SINGOLI
- EQUIPES SPECIALISTICHE PERIODICAMENTE PRESENTI (ad es. quella psichiatrica).

La cosiddetta Equipe Residenziale rappresenta l'insieme degli operatori sanitari del DSB, che, lavorando in stretta collaborazione, forniscono alla popolazione del distretto le prestazioni di pronto intervento e di primo livello. È chiara la fondamentale importanza di tale gruppo che dovrà agire a diretto contatto con la gente, captarne le esigenze e soddisfare il "bisogno di salute" dei residenti nel distretto. È altrettanto chiaro che questa azione dipende da diversi fattori: l'esatta definizione dei ruoli del personale dell'Equipe, la limpidezza del loro coordinamento, la consapevolezza dei propri compiti, la conoscenza delle prestazioni del DSB da parte della gente. Si può ritenere comunque che, in presenza di una volontà politica sicura, per ora solo auspicabile, e di una fattibilità tecnica, il successo del distretto potrebbe rappresentare effettivamente qualcosa di nuovo nello scoraggiante rapporto tra cittadini e istituzioni sanitarie.

L'équipe, residenziale e forma-

- ta da:
- Coordinatore di distretto
 - Medici di medicina generale e pediatri di base
 - Psicologo
 - Personale infermieristico
 - personale amministrativo

Il coordinatore di distretto (nel nostro DSB rappresentato dal dott. Mutti) ha il compito di armonizzare i programmi dell'équipe, secondo le direttive del Servizio Medicina di Base (nella nostra USSL il Dott. Schiuma).

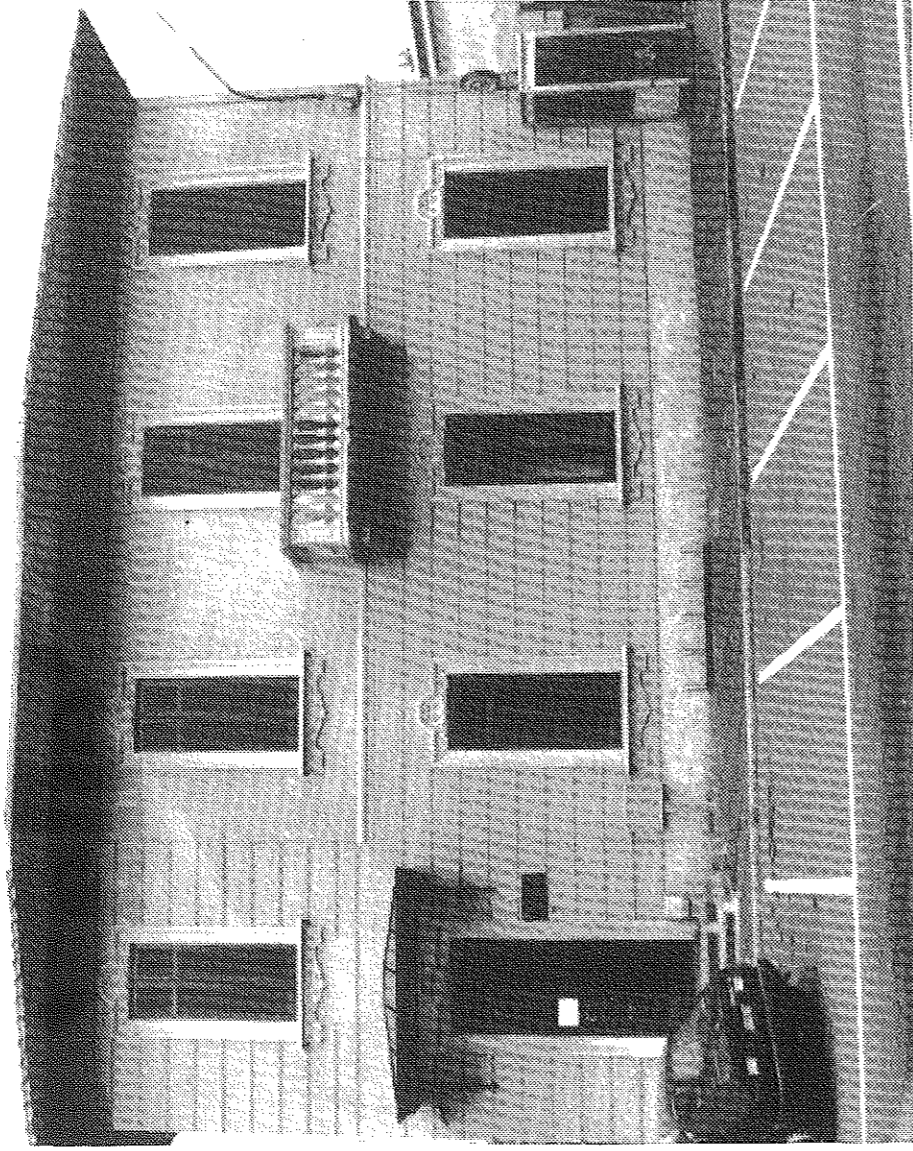
L'attività del coordinatore si svolge in contatto e in collaborazione con gli altri componenti dell'équipe, con i quali elabora i programmi da sviluppare nel distretto (ad es. le vaccinazioni, la medicina scolastica), controlla che tali programmi vengano effettuati, verifica i risultati, tiene i contatti con l'USSL e le associazioni di volontariato, assicura la divulgazione delle attività del DSB in accordo con i Sindaci e le Amministrazioni Comunali, promuove l'educazione sanitaria.

Ne viene che il Coordinatore di Distretto risulta qualcosa di più, ma soprattutto di diverso, dalla arcaica figura dell'Ufficiale Sanitario.

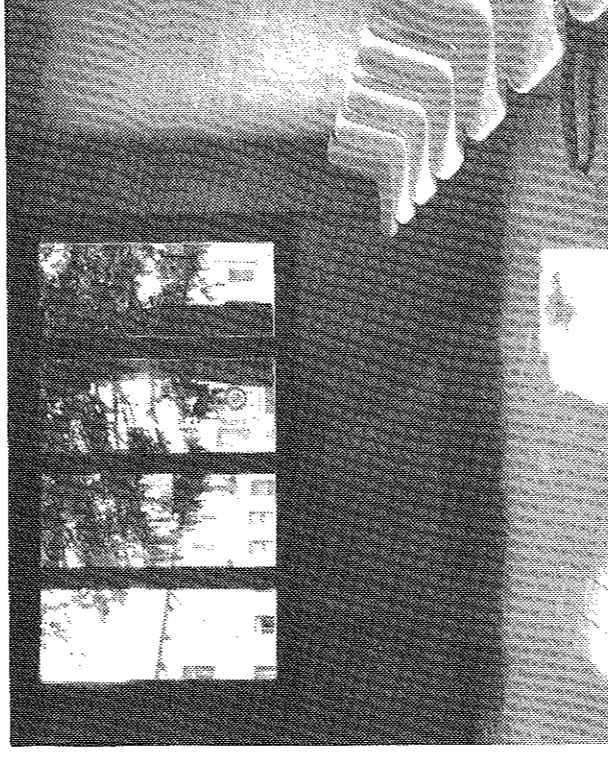
Medici di base (uno ogni 1500 adulti)

L'attività del medico generale dovrebbe diventare, secondo gli intendimenti della Riforma, un servizio sociale per la TUTELA DELLA SALUTE. Il che significa non solo diagnosi e cura, ma anche prevenzione, riabilitazione ed educazione sanitaria.

Il modello prefigurato spesso dai politici è il "practitioner" ovvero il medico generale del servizio sanitario inglese, un medico di



La sede del Distretto Sanitario n. 5 a Gorla Minore



Ambulatori di piazza Martiri a Gorla Maggiore

famiglia opportunamente indirizzato alla medicina di comunità e svincolato dai rapporti spesso miseri che intercorrono tra il "medico della mutua" e il paziente. Tutto ciò presuppone una nuova professionalità del medico che deve adeguarsi alle diverse esigenze di un medicina moderna, ma anche una sua maggior libertà dalle pratiche burocratiche e dalle automatiche prescrizioni.

D'altra parte è il paziente che deve anche capire che il medico di base non ha la sola funzione di dare farmaci, "dare i giorni", trascrivere le prescrizioni dello specialista più o meno illustre. Un

cambiamento è certo oggettivamente difficile ma non impossibile.

Accanto al medico di base dovrà sistemarsi il pediatra di base (uno ogni 1000 residenti tra 0 e 12 anni) che ha il compito fondamentale di seguire le età in cui la medicina preventiva e talora predittiva hanno assoluta importanza.

Lo psicologo viene inserito nel DSB proprio per il principio che la salute non è assenza di malattia ma benessere fisico e psichico. Anche l'attività di assistenza sociale dovrà essere compresa nell'intervento del DSB.

L'attività del distretto poi si affida all'intervento del personale infermieristico, proprio per l'assistenza immediata al paziente (assistenza domiciliare, somministrazione di particolari farmaci, prelievi, iniezioni, interventi fisioterapici, igiene personale del malato). Queste attività saranno però le meglio apprezzate dal pubblico e vanno a riempire un vuoto assistenziale di livello paramedicale, di cui tutti avvertiamo la presenza.

L'infermiere professionale potrebbe diventare una figura centrale del DSB, insieme all'assistente sanitaria visitatrice e l'ostetrica, determinando un minor disagio per i pazienti che si devono recare a Busto o in altri ospedali per l'effettuazione di pratiche terapeutiche piuttosto semplici e offrendo un giusto apporto ai medici di base nel trattamento di casi cronici, o particolarmente difficili e delicati ecc.

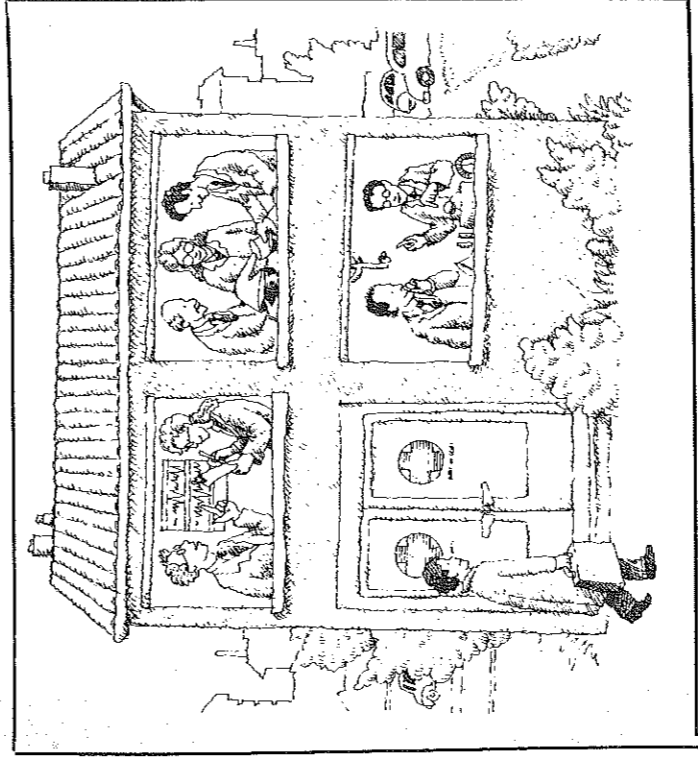
Si prevede la presenza di un infermiere professionale ogni 1500/5000 residenti, a seconda che debbano o meno partecipare all'attività ambulatoriale dei vari medici e all'effettuazione di prelievi e prestazioni simili. L'ostetrica invece servirebbe una popolazione di 5000/15000 residenti, ogni 5000 abitanti occorrerebbe un assistente sociale, mentre si scende a 2000 ab. (o 10 assistiti) per gli ausiliari sociosanitari che devono fornire assistenza domestica a coloro che siano impossibilitati alla cura di sé e dell'abitazione.

Naturalmente, oltre l'attività dell'équipe residenziale, si svolgono all'interno del DSB, le attività dei consultori e di medicina specialistica.

Con questa sintetica ma credo esauriente rassegna sul Distretto Sanitario di Base si può capire che le speranze che alimenta una simile organizzazione sono molte e che da esso possono derivare numerose novità positive per il cittadino.

Ammesso che funzioni, naturalmente.

I tagli decisi dal governo, la crisi politica all'USSL, una situazione che data immutabile da decenni minano l'esperienza nuova, che si spera non risulti un altro fallimento della Riforma.



segue dalla prima

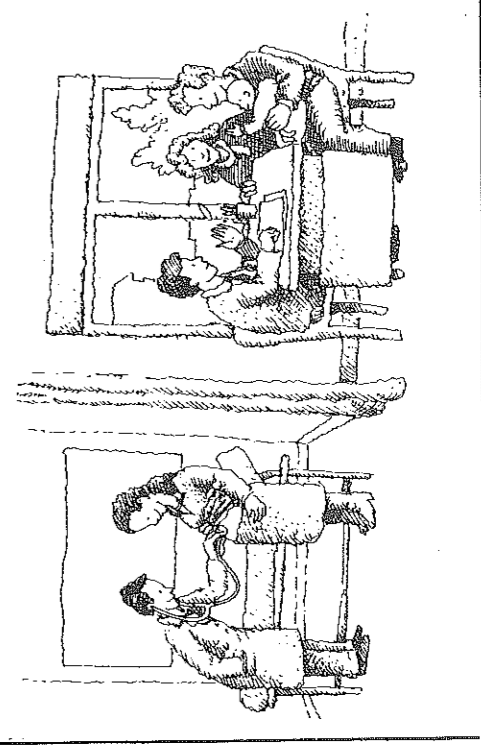
Ecco cosa rimane da fare

3) **Piano regolatore generale delle fognature:** È già in corso lo studio del piano che comunque richiede tempi di una certa entità, poiché sono preliminarmente necessarie ricerche sulla rete attuale, coordinamento col Consorzio Fiume Olona, indagini approfondite sulla situazione esistente. Fatto lo studio si può procedere all'opera di realizzazione della fognatura per gradi.

4) **Scuola materna:** I tempi per una revisione finale in questo campo sono ormai maturi. L'Amministrazione comunale ha predisposto un proprio piano finanziario. Attende comunque una risposta ufficiale e definitiva da parte

dell'Ente Morale "E. Candiani", dopo la quale risposta la decisione è inevitabile o per un verso o per l'altro.

Queste sono le cose principali che rimangono da fare, mentre non dimentichiamo che è in corso la costruzione del nuovo ufficio postale da parte del Ministero delle Poste, su un'area comunale. Si risolve così un importante problema. Se riusciamo in tutto questo, avremo raggiunto e superato gli obiettivi che ci eravamo prefissati: è quello che noi ci auguriamo e per cui lavoreremo con impegno, così come abbiamo fatto in passato e facciamo tuttora.



CERCHIAMO DI FARE IL PUNTO SU...

Una medicina mai rinnovata

La medicina cambia?

Diversi gruppi d'opinione si battono perché si intervenga sul malato e non sulla malattia, sull'ambiente oltretutto sull'individuo, sul sano prima che s'ammali.

Nel nostro mondo di immagini e notizie, giungono al cittadino solo frammenti e spezzoni, talvolta distorti e incomprensibili, di un discorso invece lineare e propriamente democratico.

Intanto, però, la realtà sembra quella di una medicina mai rinnovata.

Molti parlano di prevenzione in medicina, ma pochi sanno definirla. La gente spesso ha cieca fiducia nel dato di laboratorio e nel farmaco e li richiede senza bisogno. Non si cerca un miglior contatto con il medico, a meno che la prestazione sia privata.

Sentiamo su questi diversi problemi il parere del prof. FRANCESCO PORTA docente di Analisi Chimico-Cliniche all'Università di Pavia-Varese.

L'assessore ai servizi Socio Sanitari

livello e non sottoposti ai controlli di qualità ai quali sono invece tenuti i laboratori pubblici; ma anche nel settore pubblico c'è la tendenza ad esagerare con le richieste di esami spesso inutili.

La ragione principale si può individuare nella mancanza di rapporto tra clinico e patologo. Troppo spesso la richiesta di analisi al laboratorio, sia in campo ospedaliero che da parte del medico generico, precede un'accurata indagine anamnestica e clinica.

Il fenomeno della crescita degli esami di laboratorio è un fatto prevalentemente della civiltà nord-americana; si può rilevare da un confronto fatto recentemente tra le richieste di esami di un ospedale dell'Ontario ed uno di Glasgow, che potevano essere considerati simili per tipo di malati curati. Nel nosocomio canadese venivano effettuate indagini di laboratorio in ragione del triplo di quello del Regno Unito. In Inghilterra vi sono solo 400 laboratori e tutti ospedalieri.

Alcuni tests vengono effettuati in laboratori di riferimento e i campioni inviati per posta. In

1) Si parla molto di medicina preventiva; di cosa si tratta, in sostanza?

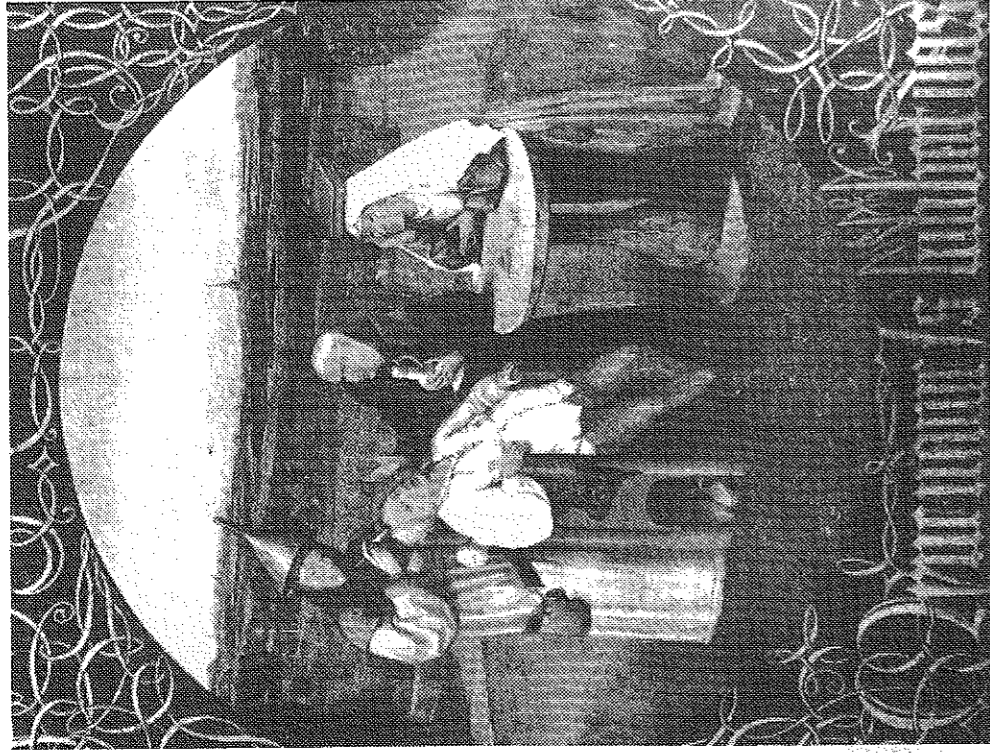
L'esempio più semplice che può chiarire che cosa sia prevenzione è quello portato da G. MACCAGARO: «anche in medicina bisogna evitare, finché è possibile, l'incidente, attraverso l'uso di opportuni "sematori"». Le indagini sui casi dovrebbero poter evitare gli incidenti; cioè le malattie.

Ma quando noi pensiamo alle malattie, siamo già in un ambito di prevenzione secondaria e allora è opportuno ribadire i livelli della prevenzione. Il primo livello è quello che riguarda la salute nell'ambiente (acqua, aria, alimenti, ecc.) e nei luoghi di lavoro. La prevenzione vera consiste nel non porre l'individuo nella condizione di ammalare. Naturalmente vera prevenzione è anche quella legata alle cure che si devono all'individuo nel periodo pre e perinatale, alle vaccinazioni nell'infanzia ecc.

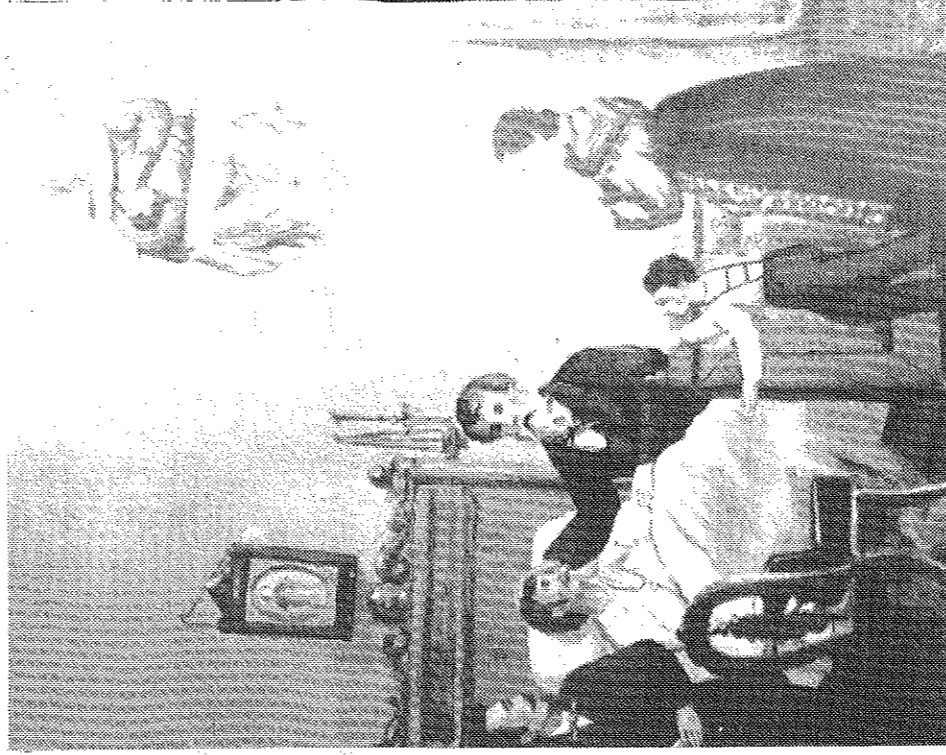
Non è vera prevenzione quella che riguarda l'individuazione precoce di uno stato di malattia; infatti in questo caso si parlerà più correttamente di diagnostica precoce; l'incidente è già avvenuto, il semaforo non serve più e bisogna accontentarsi di rendere meno gravi le conseguenze.

2) Aumentano sempre di più le indagini diagnostiche di laboratorio. È un segnale positivo o negativo?

Si può dire che nel laboratorio è riposto quanto vi è nella medicina di più scientifico; la possibilità di verificare eventi morbosi in atto o peggiori, di prevenire ovvero di diagnosticare precocemente, di fare indagini sulla popolazione nei vari ambienti di lavoro e di vita per evitare che le situazioni ambientali poco favorevoli arrechino danni alla salute. Ma il laboratorio è anche condizionato strettamente dall'industria, sia per quanto riguarda gli apparecchi che i reagenti, e per questo esiste una fortissima pressione, da parte specialmente delle multinazionali del settore chimico-farmaceutico o più recentemente di quello dell'informatica, che tende ad accellerare senza limiti la richiesta di indagini. In Italia è divenuto un vero problema il proliferare di laboratori privati, talora di dubbio



Bosh "La cura della follia"



Ex voto

ad ogni indagine. Non si effettuano screening sulla popolazione scolastica per individuare ad esempio casi di malattie dimetaboliche o di altre patologie che richiedano diagnosi precoci e attenti controlli. Il laboratorio è quindi una grande arma che va usata non in modo casuale, ma secondo piani e logiche precisi impostati scientificamente.

C'è tra la gente un diffuso senso di sfiducia verso la sanità pubblica. Quali sono le responsabilità della riforma, quali quelle di chi l'ha gestita (i politici), quali quelle dei tecnici (i medici)?

La legge di riforma sanitaria n. 833 veniva varata nel 1978 dopo che tutti l'avevano invocata per anni. I servizi sia ospedalieri che ambulatoriali o di medicina del territorio erano divisi tra enti diversi: statali, come le Mutue, o locali come gli ospedali e i vari presidi di tipo igienistico. Tutti erano concordi nel sottolineare gli sprechi, i doppiati di servizi e personale, la parcellizzazione delle prestazioni e così via. La

riforma doveva quindi razionalizzare e semplificare l'organizzazione sanitaria, evitando appunto sprechi e spese superflue. Ma la legge n. 833 andava oltre questo primo intento, metteva in risalto la impostazione distorta che aveva assunto specialmente negli ultimi anni, la gestione della salute. Un ricorso ai farmaci del tutto anormale, ricoveri ospedalieri ingiustificati, visite e cure mediche inutili facevano sì che l'italiano medio risultasse il più malato e fragile degli europei; e questo mentre intere categorie non ricevevano le cure indispensabili. La riforma si proponeva quindi di impostare diversamente il problema, cioè di prevenire invece di correre ai ripari quando la malattia era instaurata e spesso incurabile, di controllare fasce di popolazione, specialmente quella giovanile, per individuare stati patologici latenti o a rischio per questioni di lavoro o di età, di portare sul territorio una razionale medicina di base, attraverso consultori e servizi specialistici di

screening, di controllare l'inquinamento e garantire l'igiene dell'ambiente naturale di vita e di lavoro. Tutta questa attività di prevenzione avrebbe portato, se condotta correttamente, a un risparmio in spese di ricoveri, di farmaci ecc.

Ma a due anni dalla nascita delle USSL assistiamo al completo stravolgimento della legge di riforma. Gli ospedali, invece di ridurre i posti letto a livelli europei, vengono ampliati; la spesa per i farmaci aumenta a ritmo vertiginoso, spinta da un settore commerciale in mano alle multinazionali che crea le esigenze di consumi superflui e a industrie che non fanno della ricerca, ma inscatolano sostanze prodotte altrove e pagate a caro prezzo; i servizi sul territorio non decollano per campanilismi e speranza di nuovo potere che consenta un'espansione del clientelismo; gli enti preposti al controllo del territorio vivono il passaggio di competenze alle USSL nel caos più assoluto, senza che esistano leggi che indirizzino competenze e professionalità ai compiti istituzionali; i funzionari non sanno più e le funzioni non trovano chi le svolge.

Date queste premesse direi che le responsabilità maggiori sono da imputare ai politici; non ai politici locali che cercano di fare del loro meglio, ma a coloro che dal centro non hanno saputo o voluto realizzare la riforma emanando in tempo il piano sanitario nazionale, che non hanno saputo o voluto riparare alle manchevolezze del settore pubblico, preferendo abdicare in favore del privato. Ma non si dimentichi che in Italia esistono già Regioni dove il privato prevale sul pubblico, per esempio molte zone del Mezzogiorno, così sguarnite dei servizi essenziali che i cittadini meno abbienti devono ricorrere alle strutture pubbliche del Nord.

Colpe ci sono anche da parte dei medici, che hanno abbandonato il tempo pieno in ospedale per correre a mettersi a mezzo servizio, facendo una concorrenza dall'esterno al loro stesso lavoro divenuto meno proficuo nelle strutture pubbliche. Le ragioni di questa fuga sono di carattere economico, piuttosto che ideologiche, ma vediamo anche qui che, se c'è una precisa volontà politica, il fenomeno si può evitare, come sono riuscite a fare alcune regioni che hanno messo gli operatori di fronte all'alternativa tra pubblico e privato.

Il rapporto medico-paziente può essere diverso da un semplice rapporto contrattuale?

Un contratto prevede che le due parti siano nel pieno possesso delle proprie facoltà. Ora, un malato non lo è quasi mai. Si pensi ad esempio al caso estremo del malato grave che può diventare vittima del più convulso, addirittura preda di medici, o così detti guaritori. Le strutture sanitarie devono aiutare l'individuo nel momento della sua malattia, non lasciandolo solo a decidere di cose che non conosce e che lo atterriscono.

UN MODO DIVERSO DI OCCUPARE IL TEMPO LIBERO

Improwwisarsi archeologhe a Castel Seprio

È iniziato quasi per gioco, per voler ficcare il naso e divertirsi curiosando poi lavoro, scavi, pulizia del terreno, setacciamenti e calli alle mani! Abbiamo accolto l'invito, proposto da un articolo pubblicato sul "Giorno", a partecipare in qualità di volontarie/i agli scavi presso la chiesa di S. Maria foris portas in Castel Seprio. Gli scavi duravano dal 4 luglio al 5 agosto. Noi ci siamo presentate, armate di buona volontà e di merenda, al cospetto del direttore degli scavi, il professor Carver Martin. Di fronte a tanta "alta" cultura (e statura) ci siamo sentite piccole inesperte. Ma la calorosa accoglienza di Martin e il sorriso amicheo dei suoi collaboratori ci ha subito rinfra-

cate. Mister Carver, dopo aver fatto una breve cronistoria delle vicende del Seprio, è passato ad informarci su ciò che prevedeva di riportare alla luce con questo scavo, il terzo da che ha iniziato a lavorare a Castel Seprio. Da ultimo ci ha mostrato l'attrezzatura utilizzata durante gli scavi (barili, cazzuole, secchi, carriole, spazzole, guanti, picconi, sacchettiini per raccogliere i reperti e strumenti di precisione per il calcolo della profondità e del livello degli strati archeologici, mappe e tabelle di registrazione ...) e il loro modo di impiego.

Poi finalmente all'opera! Il lavoro dei primi giorni è stato duro perché si trattava di pulire il terreno, asportandone in buona

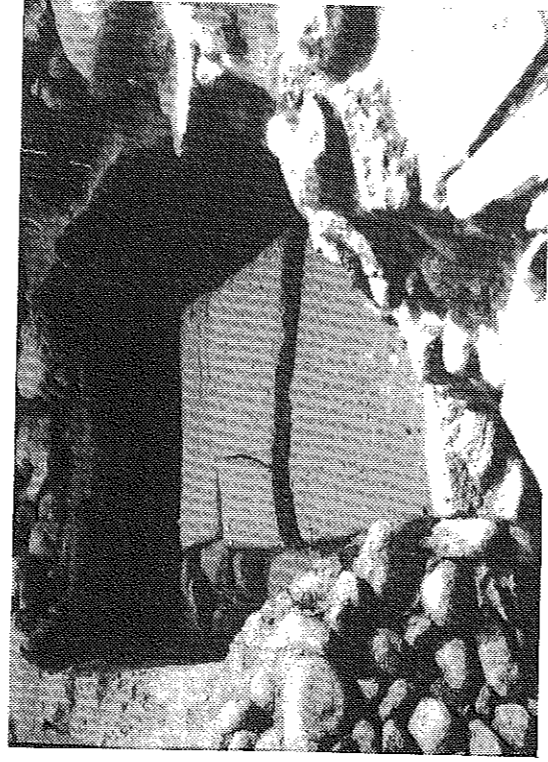


Zona Nord della chiesa di S. Maria Foris Portas. È visibile parte dello scavo.

quantità a suon di picconi e sbadando a tutta forza, per predisporre così agli scavi successivi più precisi, che avrebbero portato alla luce le tombe nella zona Nord, vicino alla chiesa di S. Maria foris portas. Una parte importante ha avuto in tutto il corso degli scavi, il momento di pulitura degli strati archeologici, eseguiti a mano con la cazzuola. Questo lavoro mirava a mettere meglio in evidenza eventuali variazioni di colore del terreno che sottintendevano la presenza di materiale o strutture archeologiche o solo fosse di riempimento.

e desiderio di ritrovare qualcosa che avesse effettivamente valore, ci ha dato risultati sorprendenti. Infatti abbiamo ritrovato numerose scaglie d'oro che facevano parte presumibilmente del ricamo della veste del morto, probabilmente brizzolato, come dimostrerebbe il capello rinvenuto in uno degli strati setacciati. Grazie a Martin e alla Soprintendenza se abbiamo potuto recuperare questi reperti e partecipare in prima persona all'ebbrezza del loro ritrovamento.

Macchi Annalisa
Dello Jacono Mariella



La tomba più grande con lastrone di copertura.

Le impressioni e le emozioni di Chiara (anni 14)

Un giorno sono stata invitata ad andare a Castel Seprio. Non me lo sarei mai aspettato. Ero emozionatissima, pensavo a cosa avrei trovato, a come era il luogo, in un pomeriggio molto caldo, alle 13.30. Appena giunte ebbi una risposta a tutte le domande che mi ero posta. Scoprii che là lavorava una compagnia di inglesi, guidati da un professore che già da due anni scavava in quel sito. Il loro lavoro era molto preciso e accurato: consisteva nel setacciare e scavare la terra cm. per cm., per poter trovare resti dell'antica civiltà Longobarda. In tutto il tempo che erano rimasti lì, avevano scavato in profondità, trovando vari muri, un pozzo e... una tomba. Tutti rimasero in ansia per qualche giorno, finché la aprirono. Pensavano di non essere i primi, dato che c'era già un foro; ma forse non era così. Era colma di terra che esaminarono. Il professore divise in gruppi la preziosa terra e incaricò me e una altra ragazza di setacciarla con una piccola cazzuola, cercando pezzi di ceramica e ossa. Passò qualche ora senza trovare nulla, ma poi trovammo piccoli pezzi bianchi di ossa sparsi e li facemmo vedere al professore:

Chiara Caironi, anni 12
(2° media)

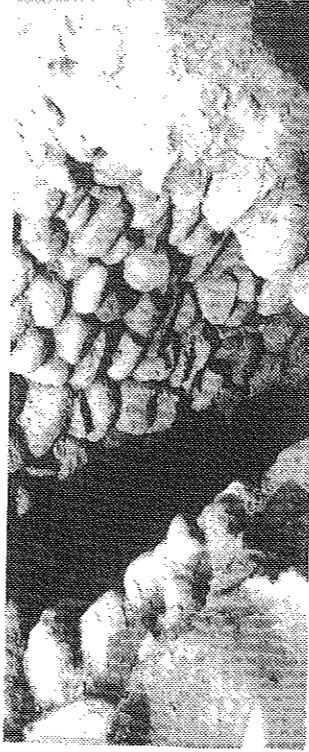
Biografia di un archeologo

Archeologo CARVER MARTIN dell'Università Birmingham, età 40 anni. Insegna all'Università di Birmingham. È laureato in Matematica e Chimica. Si è interessato di archeologia circa 10 anni fa, quando è andato ad uno scavo come volontario. Il suo primo lavoro è stato quello di ripulire una scuola che doveva essere adibita ad ufficio per lo studio dei reperti. Tutto ciò è stato fatto a Winchester (Inghilterra). Il secondo scavo lo ha fatto a Chilton, presso un insediamento anglosassone sito su una collina. Anche qui come volontario per tre settimane. Il suo lavoro consisteva nello "scazzuolare"... L'anno successivo il direttore degli scavi gli ha assegnato un'area da registrare (riprodurre su mappa in scala). Poi ha eseguito un altro scavo a York (città romana). Ha seguito un corso di studio per passare all'archeologia, presso l'Università di Durham, dove ha studiato l'archeologia del periodo anglosassone (1973). Ha ricevuto per tre anni la borsa di studio per studiare le immagini e i manoscritti agli atti archeologici.

In Durham è stato scoperto un altro sito archeologico e questo si trovava sotto le cantine delle case situate presso la strada principale della città. Tutti dicevano che non c'era niente, invece hanno scoperto sequenze in legno, tessuti, fiori, pelli. Poi ha iniziato a fare archeologia su campo permanente per lo stato (fino al '78 ha lavorato in questo modo). Queste esperienze gli hanno rivelato certa compatibilità tra il mondo degli scavatori e quello universitario. I professori universitari non hanno capito il metodo di recuperare notizie del suolo e i professionisti sul campo, a loro volta, non hanno capito il significato dello studio in laboratorio delle scoperte. Così Martin ha creato un'organizzazione nell'università per combinare il lavoro sul campo e gli studi accademici. Ha iniziato nell'università nel '78 solo con studenti. Adesso ha cinque incarichi permanenti. È venuto in Italia nel '78 per aiutare Barfield nei lavori presso la rocca di Manerba (Lago di Garda). Lì ha conosciuto Brogiolo con il quale ha iniziato alcuni lavori a Castel Seprio. Ha lavorato a Cosomoro, vicino ad Asola e a Bagnolo San Vito (Mn.). I lavori sono stati svolti con studenti dell'università di Milano, per prepararli sul campo. Martin ha iniziato gli scavi a Castel Seprio nell'81. L'attuale scavo (chiesa S. Maria Foris Portas) è diretto da lui e da Brogiolo e Soprintendenza. Gli affreschi della chiesa ora sono scolpiti dall'eccessiva umidità. Il consorzio dei Seprio ha deciso di progettare la chiesa con un canale di drenaggio per asciugare il suolo intorno il

canale li ha costretti a rompere gli strati archeologici e perciò è stato fatto questo scavo. Il primo anno di scavo è stato nella zona Sud; il secondo scavo nella chiesa; il terzo scavo nella zona Nord. Tutte le tombe sono state manomesse. Importante è la scoperta del fossato che ha messo la chiesa di S. Maria in rapporto al

Annalisa Macchi
dello Jacono Mariella



Pozzo situato dietro la tomba.



Ossa che spuntano dal terreno (Vedi centro della foto), sono anche visibili i cartellini bianchi indicatori i diversi livelli degli strati archeologici.

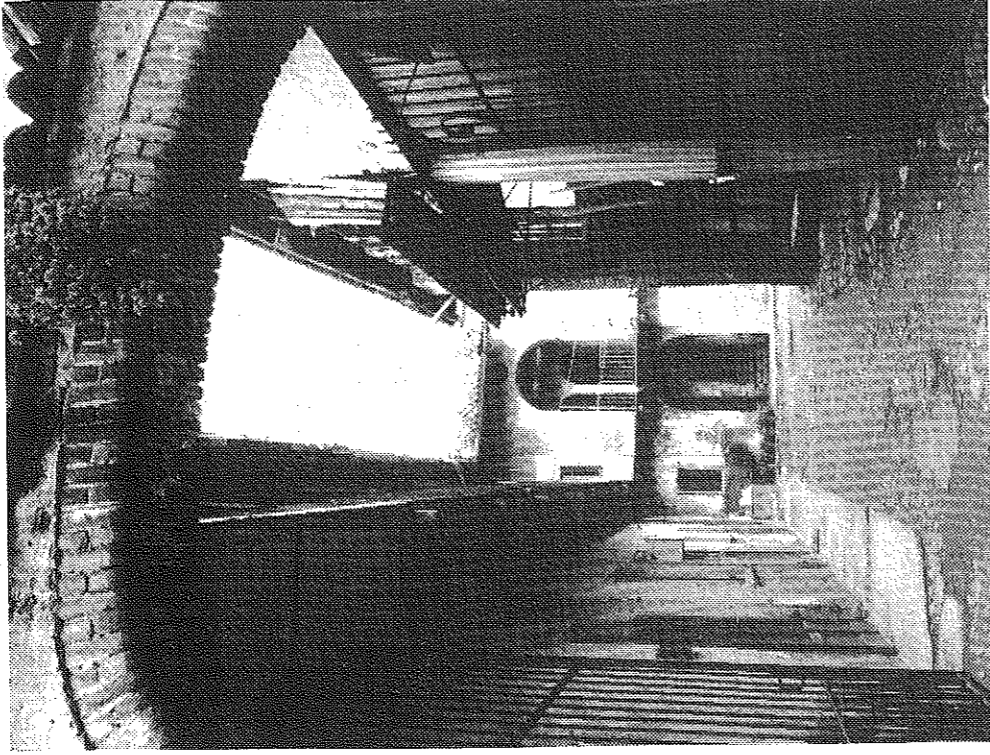
Per diventare archeologi

Per diventare archeologi occorre frequentare l'Università, ma non è necessario conseguire la laurea in archeologia, è possibile anche la laurea in storia, scienze, lettere. Infatti l'archeologia abbraccia tutto il campo dello scibile umano. Importante è il lavoro svolto sul campo che è anche più soddisfacente, perché c'è sempre qualcosa di nuovo e si cambia anche qualcosa della storia. Per iniziare è necessario assistere agli scavi e informarsi sulle diverse esperienze di campo (scavo, disegno, registrazione, rilevamento, studio reperti ...) chiedere sempre cosa succede e

perché si procede in un determinato modo e richiedere un posto diverso di scavo. Dopo 2/3 anni, l'archeologo o "addetto" viene retribuito. I finanziamenti vengono dati dallo Stato o Enti Locali o organizzazione di archeologi. Ci sono poche persone che capiscono gli strati del suolo e la geometria delle strutture ripulite. Inoltre occorre una capacità immaginativa non indifferente. Per diventare direttore di scavi è necessario pubblicare qualcosa e scrivere il riassunto del lavoro sul campo. A cura di due appassionati archeologhe: Macchi Annalisa, Dello Jacono Mariella

I socialisti e il problema della casa

Sviluppo dell'edilizia pubblica, convenzionata, cooperativa la base per una soluzione



Cortè del "Marnaiti" di prossima ristrutturazione

In una nostra ricerca sui problemi di Gorla Maggiore, pubblicata poco prima delle elezioni amministrative del 1980, si affermava:

"La disponibilità di case in numero sufficiente ed in buone condizioni di abitabilità costituisce uno degli indicatori fondamentali per valutare la qualità della vita che è a disposizione di una data comunità".

Approfondendo il tema, si sostenne che la carenza di investimenti nel settore edilizio da parte del capitale privato (se si esclude la costruzione di case per uso proprio) rendeva impellente il bisogno di nuove abitazioni ed apriva un evidente spazio all'intervento pubblico, in particolare per il recupero degli edifici degradati del centro.

Questo tipo di analisi, che presenta un quadro locale sostanzialmente in linea con la situazione nazionale, ci sembra tuttora valido e costituisce un preciso ed essenziale punto di riferimento dell'azione del PSI all'interno dell'Amministrazione comunale.

Crediamo che la nostra impostazione abbia prodotto risultati del tutto positivi: l'Amministrazione comunale da un lato sta svolgendo direttamente un'intensa attività di recupero di vecchie abitazioni, dall'altro cerca di favorire lo sviluppo di cooperative edilizie attraverso i Piani per l'Edilizia Economica Popolare.

Sono già stati ristrutturati ed assegnati 15 appartamenti in via Roma e presso il palazzo municipale, fra qualche mese inizieranno i lavori per il recupero di 12 unità abitative nei locali di proprietà comunale in via Marconi, è stato inviato alla Regione un progetto di massima per ottenere un finanziamento che sarà utilizzato per la ristrutturazione di altri 8 appartamenti in via Roma.

Nell'ambito del PEEP, dal 1977 ad oggi, tra edifici già costruiti ed opere in via di realizzazione, si contano 90 unità abitative, i cui prezzi risultano sensibilmente inferiori a quelli dell'edilizia privata. Il Comune infatti provvede a reperire le aree e le cede a 5.000 - 7.000 lire al mq (contro le 35.000 - 50.000 pagate sul mercato) ai cittadini riuniti in cooperativa, i quali inoltre versano solo una parte, circa la metà, degli oneri previsti dalla legge Bucalossi.

Quando tutti gli insediamenti ricordati saranno ultimati, 125 famiglie avranno risolto il problema della casa. Considerando che a Gorla una famiglia è composta in media da 3 persone, si può ragionevolmente presumere che negli interventi di edilizia pubblica e convenzionata sia fino a

questo momento coinvolto circa il 9% della popolazione gorlese.

Dal punto di vista quantitativo è un dato confortante, ma l'aspetto più significativo è che con la ristrutturazione dei vecchi edifici acquistati di Comune si riesce a dare un appartamento decente ad un canone medio ai cittadini meno abbienti, soprattutto agli anziani, mentre con l'edilizia convenzionata si offre una prospettiva interessante ed accessibile anche ai lavoratori dipendenti che, pur non possedendo un reddito elevato, desiderano avere una casa propria.

Vogliamo infine sottolineare che l'attenzione rivolta dall'Amministrazione comunale all'edilizia pubblica e convenzionata non ha fatto trascurare i problemi dell'edilizia privata: anche senza analizzare dati numerici

precisi, crediamo che sia evidente per tutti l'espansione delle case tradizionali costruite da singole famiglie.

Ci pare che la realtà smentisca chi avanza critiche preconcette e giudica il Piano Regolatore punitivo nei confronti dei cittadini che, fuori da ogni logica speculativa, vogliono costruirsi una casa.

Grazie soprattutto alla presa di posizione del PSI, che all'interno della maggioranza si è a suo tempo impegnato per ottenere un maggior dimensionamento del PRG, la leggittima aspirazione alla casa non viene certo mortificata, ma giustamente conciliata con l'esigenza di tutelare il territorio e gli interessi generali della collettività.

La Sezione del PSI

L'USSL è in coma

Tra disaccordi interni alla maggioranza del Comitato di Gestione, lotte di potere, il crescente malfunzionamento, l'incapacità di gestire i servizi, l'ente sanitario rischia la paralisi

to con discutibile manovra della maggioranza, che ritiene la Presidenza, il CdG e, in ultima analisi l'USSL, "cosa propria", tanto che il presidente uscente ha dato le dimissioni alla DC, e non all'Assemblea, organo ormai svuotato di ogni prerogativa e interresse dall'arroganza della DC. Si cerca continuamente infatti di accentrare le decisioni nel CdG e non si convoca l'Assemblea; infatti quest'ultima è la terza e l'unica forza politica che la richiede è il PCI: basti pensare che è stata inviata una diffida al Presidente che non indicava l'Assemblea, richiesta da noi, entro i termini dello Statuto.

Il voto negativo del PCI al conto consuntivo 82 è motivato da alcune considerazioni: 4 miliardi dei 61 del bilancio finiscono alle case di cura private che si ritrovano un indice di occupazione di postiletto superiore a quello dell'ospedale pubblico, la spesa farmaceutica è aumentata in un anno del 37% e supererà i 10 miliardi, lo stato della Medicina specialistica è disastroso e il rapporto con il cittadi-

no è ormai a livelli scandalosi. Inoltre un grave fatto indica la tendenza dell'USSL 8: nel mese di agosto è stato chiuso il Centro di Medicina dei Lavoratori di Castellanza, una esperienza di grande importanza nella difesa della salute in fabbrica, mentre il rispettivo Servizio di Med. del Lavoro dell'USSL 8 non è in grado di adempiere alle proprie funzioni per carenze strutturali. Il significato di tutto ciò naturalmente è politico: si smantella la prevenzione realizzata dagli stessi lavoratori per vincolarla agli interessi della maggioranza e della DC in particolare.

L'USSL è in coma quindi. Ed ora si ricomincia con gli incontri, i chiarimenti, le precisazioni, le lotte per le poltrone, mentre si aspetta tre mesi per una visita oculistica o un mese per un'ecografia, si paga il ticket per farmaci ed esami, la prevenzione è ancora sulla carta, ma queste cose sembrano del tutto marginali per la DC e i suoi alleati.

Gruppo Comunista all'USSL 8

Moltiplicare gli sforzi per il disarmo e la pace

Stringono i tempi
per trovare soluzioni pacifiche al problema
degli armamenti nucleari

Pochi mesi ci separano dalla fine del 1983, data in cui la NATO ha deciso di installare i missili in Europa, 112 Cruise a Comiso, in caso di fallimento della trattativa in corso a Ginevra. In queste ultime settimane si sono moltiplicate le iniziative per impedire il realizzarsi di questa sciagurata decisione. Svezia e Grecia hanno chiesto di prolungare i termini della trattativa di almeno sei mesi. Danimarca e Olanda si sono già dichiarate contrarie alla installazione. Andropov si è detto disposto a distruggere gli SS 20 nel numero eccedente rispetto agli arsenali atomici francesi ed inglesi. A queste iniziative dobbiamo unire la voce del movimento per la pace.

Occorre moltiplicare gli sforzi e le iniziative, sensibilizzare le coscienze, far comprendere a tutti che una sun missile potrà mai difendere la

nostra libertà e la pace. Anzi, proprio gli armamenti nucleari arrivati a livelli pazzeschi e diventati tecnologicamente sempre più precisi, sono essi stessi elementi destabilizzanti per la pace, occorre fermare la corsa agli armamenti, perseguire la distensione, migliorare i rapporti tra gli Stati, favorire lo sviluppo del terzo mondo. In un mondo turbato sempre più da atti di violenza gravissimi come l'abbattimento del Jumbo Sud Coreano con 269 passeggeri a bordo occorre imboccare l'unica strada possibile per la salvezza dell'umanità e cioè il disarmo e la pace. Ecco perché a Ginevra la trattativa deve concludersi senza l'installazione di nessun missile e l'inizio della distruzione di quelli eccedenti a cominciare dagli SS 20 sovietici.

sez. PCI
Gorla Maggiore

La prima volta a Venezia

Impressioni ed esperienze
alla 40a Mostra Internazionale del Cinema

Venezia, il Lido, la 40^a Mostra internazionale del cinema, per me è la prima volta. La prima volta che vengo a Venezia, la prima volta che faccio l'invito speciale, la prima volta che vengo ammessa in questo tempio. Il Palazzo del cinema, con la sua facciata bianca e le decorazioni in blu e oro sembra più un mercato, un luogo di piacere piuttosto che una chiesa. Le emozioni iniziano da subito, appena sbarcata nella mitica isola della laguna. Giri per strada e ti trovi a fianco Gian Luigi Piondi o Ferreri, in sala di proiezione ritrovi Fantoni e magari in ascensore ti incontri con Monica Vitti, per la terza volta chiamata a fare parte della giuria. Che impressione fa? Restano "mostri sacrali", che non osi avvicinare, ma diventano tanto più "umani", retorica come affermazione, ma autobiografica. E poi pensi, se il fermo, cosa gli chiedo? Magari un'indiscrezione sui vincitori della Mostra oppure dove sta andando il cinema oggi. Mi rendo conto del ridicolo e continuo per la mia strada. Eppure professionisti affermati, che come me, sono accorsi in massa ad avvezzarsi alle parole del grande, imitabile maestro, Ingmar Bergman, non hanno resistito alla tentazione e sono usciti in do- mande terribili come: "Lei comunica con gli attori attraverso la macchina da presa o attraverso la psicologia?" Questi che hanno lasciato letteralmente Bergman senza parole, dato che con la scusa della lingua (depre- cabilmente Bergman non parla italiano) si faceva tradurre e semplificare le domande, e quando non erano accettabili le eludeva abilmente. Ma naturalmente il fascino maggiore sta

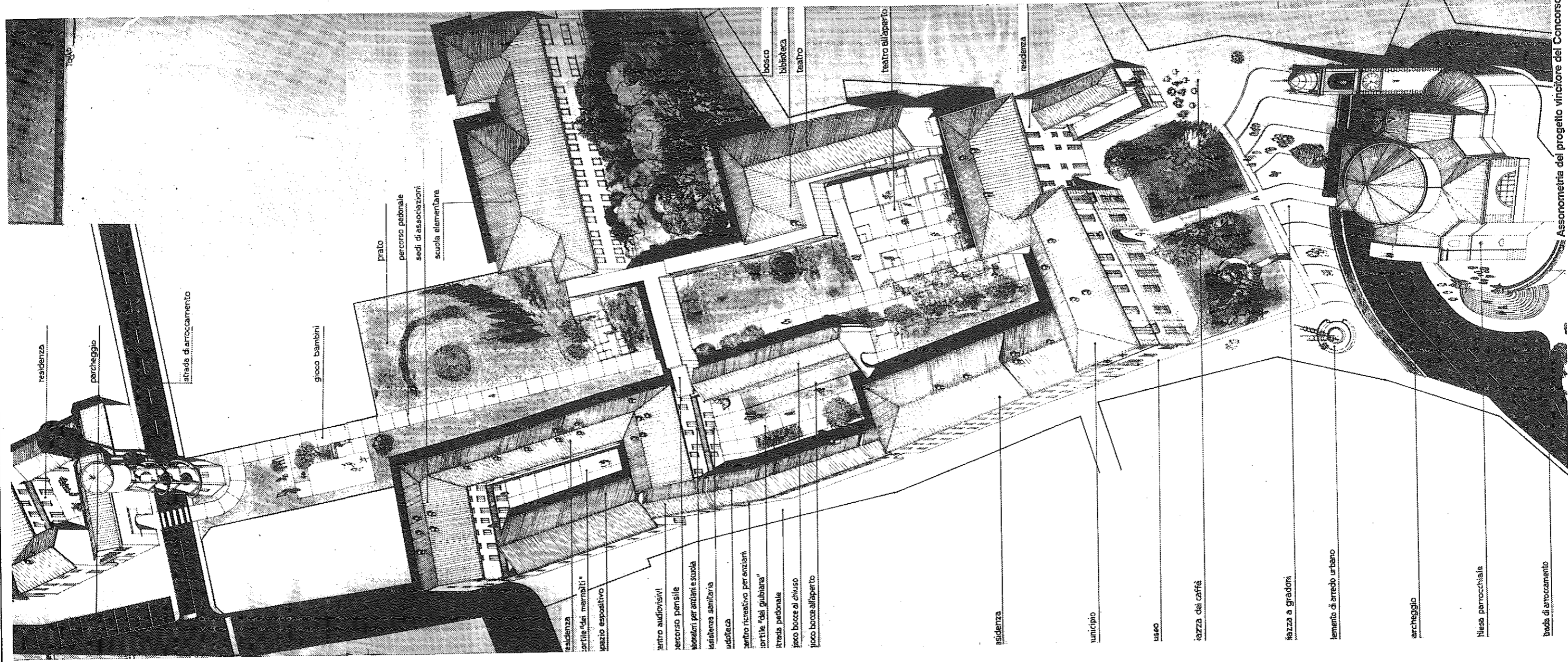
nei film, tanti, nuovi, succulenti e prelibati. Certo c'è anche un po' di fatica a stare seduta nove ore in un giorno in una sala cinematografica, anche se non è sempre la stessa, ma è bello, bello, bellissimo.

Puntualità, massima puntualità è stata la regola rigidissima di questo anno e io diligentissima sono stata lasciata prendere dal fascino dell'ultima nata. Storie di persone lontane e sconosciute che ti prendono, ti fanno dimenticare la realtà, ti fanno pensare, ti portano lontano dai tuoi pensieri e ti fanno assumere i loro; paesi mai visti che ti affasciano con la loro bellezza, ti diventano familiari nel giro di poche sequenze. Come una drogata corra da una sala di proiezione all'altra, a caccia di fantasie, di storie che potrebbero essere favole, di spettri di celluloidi. Tra parentesi, quanti spettri nei film di quest'anno! E dopo questa caccia un po' affannosa ma in fondo appassionante di immagini, di suoni, di qualcosa che è fuori da te, lontano e cerchi, ti accorgi di essere tornata e cerchi, ti accorgi di essere tornata lì, da te, dentro la tua persona, dentro la tua anima (per usare un parolone). Infatti ogni film, anche quelli che valgono poco (e ce ne sono stati molti a questa Mostra) sono un tentativo di un uomo di raggiungere l'Uomo, perlomeno sono una ricerca in tal senso. Ci sono ancora mille sensazioni, emozioni che ho conquistato in questa mia esperienza veneziana, comunicazioni che il consiglio è "provare per credere".

Donatella Canobbio

I RISULTATI DEL CONCORSO Nella r della tradiz volto c

Il progetto vincitore propone degli edifici e delle aree comprese via Roma, via



La scelta di indire un concorso per il progetto della sistemazione della porzione più centrale del nucleo antico del paese è stato un atto certamente di grande responsabilità politica e di sensibilità culturale da parte degli Amministratori comunali, stante anche le divergenti opinioni in merito emerse dal dibattito in corso già da alcuni anni. Nonostante la scarsa partecipazione di concorrenti, dovuta forse alla limitata risonanza dell'iniziativa fuori dall'ambito locale, crediamo che i risultati del concorso possano ritenersi soddisfacenti per la nostra comunità.

Il progetto risultato vincitore, alla conclusione del primo e secondo grado del concorso (rispettivamente, luglio 1981 e febbraio 1983), è stato redatto da un gruppo di architetti bustesi coordinato da Augusto Spada e composto da Alfredo Castiglioni, Paola Dell'Acqua e Pietro Galli.

È difficile riassumere in poche parole le stimolanti proposte e le approfondite riflessioni contenute negli elaborati del progetto vincitore.

Comunque le sue caratteristiche fondamentali possono così essere sintetizzate:

- a) identificazione di un'area urbana definita come "centrale", in cui confermare le funzioni sociali ancora presenti e introdurne altre, nuove e rivitalizzanti;
- b) razionalizzazione della situazione urbanistica della area centrale, soprattutto per quanto attiene alla mobilità veicolare, ciclabile e pedonale e alla sosta e al ricovero degli automezzi privati;
- c) recupero fisico, sociale e funzionale delle Corti "dei Marnaiti" e "del Giubiana" lungo la via Roma, inserendole nel contesto dell'area centrale sopra citata, mantenendone i caratteri edili tradizionali, pur garantendo sufficienti condizioni di abitabilità, e quindi negando le ipotesi della loro demolizione da alcuni avanzate;
- d) collegamento delle varie attrezzature esistenti (Municipio, museo, teatro coperto, biblioteca, scuola elementare, campo giochi, ecc.) e di quelle proposte (residenza popolare e per anziani, centro ricreativo per anziani, assistenza agli handicappati, piccole attrezzature sportive, ludoteca, sedi associazioni sportive, giardino pubblico, ecc.) con un "percorso" continuo e pedonale capace di sollecitare e moltiplicare le occasioni di vita associativa e culturale.

Vediamo ora nel dettaglio come questi presupposti si sono concretizzati nella proposta progettuale.

LA "STRADA DI ARROCCAMENTO" DEL CENTRO CITTADINO

Lo schema a fianco riportato illustra la proposta urbanistica avanzata tendente a realizzare, con minimi interventi edilizi e senza bisogno di varianti al Piano Regolatore vigente, un anello viabilistico di

arroccamento attorno al centro cittadino in cui incanalare tutto il traffico che attualmente attraversa il centro del paese per raggiunti i comuni limitrofi.

La creazione di tale anello consentirebbe, quindi, di pedonalizzare, almeno parzialmente e con qualche progressivamente, il centro del paese. In particolare si propongono di pedonalizzare, previa adeguata viamentazione:

- la via Roma, da piazza della Libertà fino all'incrocio Verdi;
- la via Cavour, dalla piazza della Libertà fino all'incrocio via Mazzini.

L'accessibilità veicolare agli stabili compresi nell'area nazionale sarebbe garantita attraverso il ribaltamento degli accessi dalla fronte degli edifici (luce strade di cui si prevede la pedonalizzazione) ai retri degli edifici stessi, tramite i cortili interni che non essere anche posti in comunicazione tra loro (come sovente avveniva in passato).

Lungo l'anello di arroccamento veicolare sono previsti parcheggi pubblici con almeno 260 auto, che dovrebbero essere destinati a soddisfare la domanda anche per i prossimi anni.

LA "PIAZZA" DEL PAESE

La piazza Martiri della esercita tutt'ora, come già in passato, le funzioni di luogo centrale vita sociale di Goria Maggiore (rispetto alla sua collocazione nel centro dell'abitato e, contemporaneamente, affacciata sulla via Roma) e grazie alle attività svolte sono insediati (Municipio, negozi, bar - ritrovi, cc.).

Il suo assetto fisico, invece, progressivamente degradatosi ad assumere le attuali caratteristiche di anonimo svuotamento urbano, imperniato attorno da un'attività commerciale - spartitra significativa aiuola - pubblicata, nomeria a lato pubblicata,

di realizzare una piazza gradoni degradanti verso la via Roma, il cui livello superiore sarà quello dallo sbocco della Via Danti nella bella stagione, tavolino dei bar - ritrovi, e il cui livello inferiore sarà costituito dal piano della via Roma, anch'esso imperniato attorno da un'attività commerciale dove dovrebbe essere collocato un elemento di riferimento simbolico e formale (fontana, ecc.).

Nel baricentro della piazza che, passando sotto l'attuale via del Municipio, collegherà al sistema delle attrezzature pubbliche esistenti e previsti.

IL TEATRO ALL'APERTO

L'attuale cortile interno del teatro viene riscattato, nel suo aspetto e ruolo di "retro" di edifici e trasformando l'ambiente spazialmente di

PER IL CENTRO CITTADINO

coperta ne il nuovo al paese

recupero fisico e funzionale
tra piazza Martiri della Libertà,
baldi e via Verdi

dato e destinato ad accogliere spettacoli, spettacoli di animazione e momenti di incontro all'aperto della plebittività, attraverso la realizzazione di una pavimentazione a livelli e con decorazioni a mosaico e policromo. La sistemazione rispetta, e anzi incrementa, l'attuale dotazione di alberi ad alto fusto. Sul "teatro all'aperto" prospetta anche l'edificio posto lungo la via Roma, recentemente ristrutturato dal Comune su progetto di altri professionisti e destinato a residenza per anziani autosufficienti.

IL GIARDINO PUBBLICO

L'area attualmente non edificata dell'isolato oggetto del concorso viene recuperata dalla sua situazione di frammentazione e caoticità in recinzioni, piantumazioni parziali, "insivelli" accentuati del terreno, ecc.) per lasciare il posto ad un giardino pubblico articolato in una concatenazione di ambienti variabili per dotazione di verde, per disegni, per funzione: il bosco di essenze locali, il prato, il giardino, gli orti e il frutteto "didattici" al servizio della scuola elementare e affidati alla cura degli anziani che frequenteranno il previsto Centro ricreativo. Nell'ambito del Giardino trovano collocazione anche un campo scoperto di pallavolo e mini - basket e una palestra ricavata da un ex capannone, da acquisire alla proprietà pubblica.

IL RECUPERO DELLE CORTI

Il progetto prevede di risanare gli edifici contenuti nelle due vecchie corti "dei Marnaiti" e "del Giubiana" e di destinarli a funzioni residenziali e ad attrezzature pubbliche compatibili con le caratteristiche edilizie degli stabili esistenti. Ciò vale soprattutto per i fienili che, non potendo essere riutilizzati a scopi residenziali, se non a costo di un oneroso totale stravolgimento, vengono destinati a funzioni ricreative che comunque consentono di mantenere intatti i loro elementi fisici tradizionali: i pilastri in mattoni che formano il porticato, le griglie in mattoni lungo la via Roma, ecc.

Nella Corte "del Giubiana" l'ala attualmente residenziale ospiterà il Centro ricreativo per anziani e l'assistenza agli handicappati, contenenti: gli uffici amministrativi, locali per la fisioterapia, le attrezzature per lo svago e il tempo libero, gli spazi per le attività manuali (laboratori artigianali, ecc.). Negli attuali locali troveranno posto la ludoteca, cioè uno spazio al chiuso per la raccolta e la distribuzione ai bambini dei giocattoli (che potranno essere anche realizzati o riparati dagli anziani), nonché il gioco delle bocce al coperto. Campi da bocce scoperti sono collocati nel cortile, pavimentato e sistemato con ceppugli e piante.

Nella corte "dei Marnaiti" troveranno posto, nell'ala attualmente residenziale, alcuni alloggi di tipo economico e popolare e le sedi

delle Associazioni sportive locali e, nell'attuale fienile lungo la via Roma, una attrezzatura espositiva.

IL PERCORSO PENSILE

Il progetto prevede anche la realizzazione di un percorso pedonale interno all'area pubblica oggetto del concorso, che per un suo tratto sarà coperto e sopraelevato. Esso partirà dal Teatro all'aperto e si snoderà fino alla Corte "del Giubiana" e alla Scuola Elementare, ricucendo tutte le attrezzature presenti nell'isolato all'interno di un itinerario protetto, capace di connettere funzionalmente e spazialmente le attrezzature oggi a sé stanti e collocate in modo casuale.

Il percorso assolve anche al compito di facilitare il trasferimento al coperto soprattutto nella cattiva stagione, da una attrezzatura all'aperto a una attrezzatura al coperto e il superamento del dislivello tra piano terra e primo piano a mezzo di rampe a dolce pendenza (8%), agevolando così, anche grazie alla previsione di un ascensore, l'accessibilità da parte di anziani, bambini e handicappati.

L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO

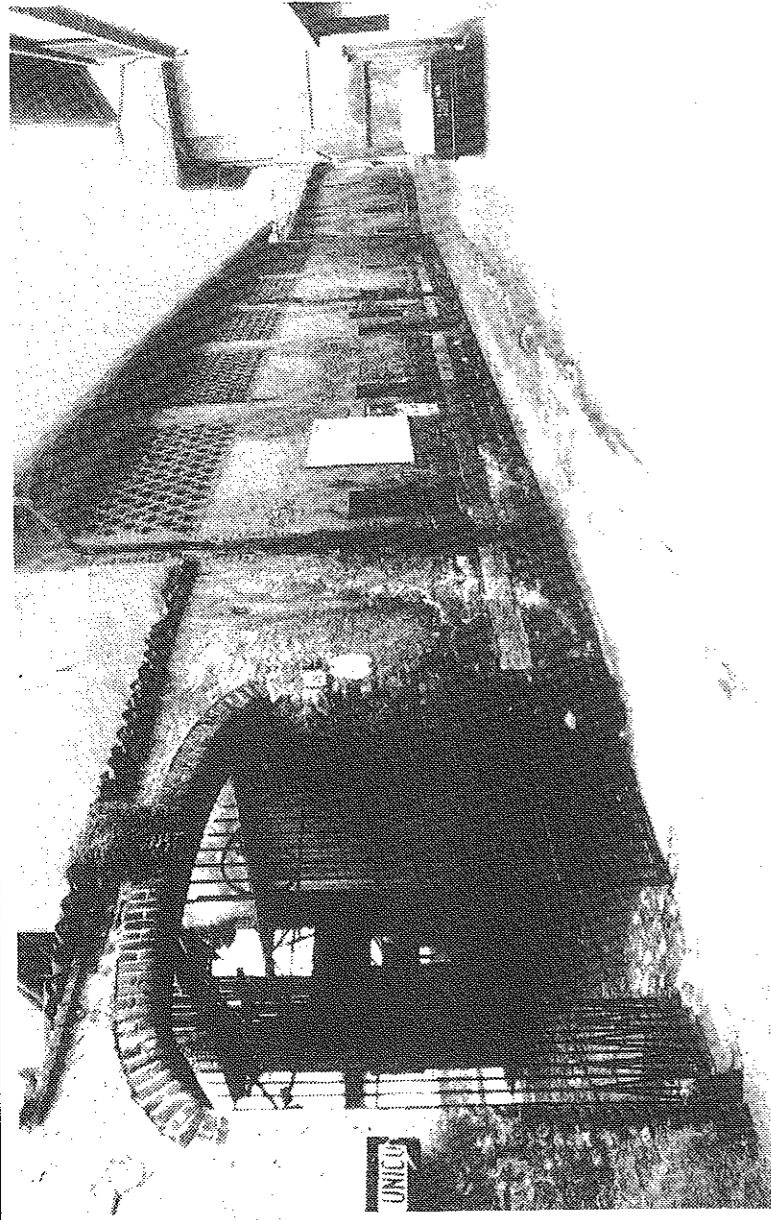
Il progetto vincitore del concorso può essere realizzato per parti tra loro autonome, purché correlate e coerenti con la impostazione generale.

Proprio in questi giorni i professionisti vincitori del concorso sono stati incaricati dall'Amministrazione comunale del progetto esecutivo e della direzione lavori del recupero di parte della Corte "dei Marnaiti", da destinare a residenza economica e popolare.

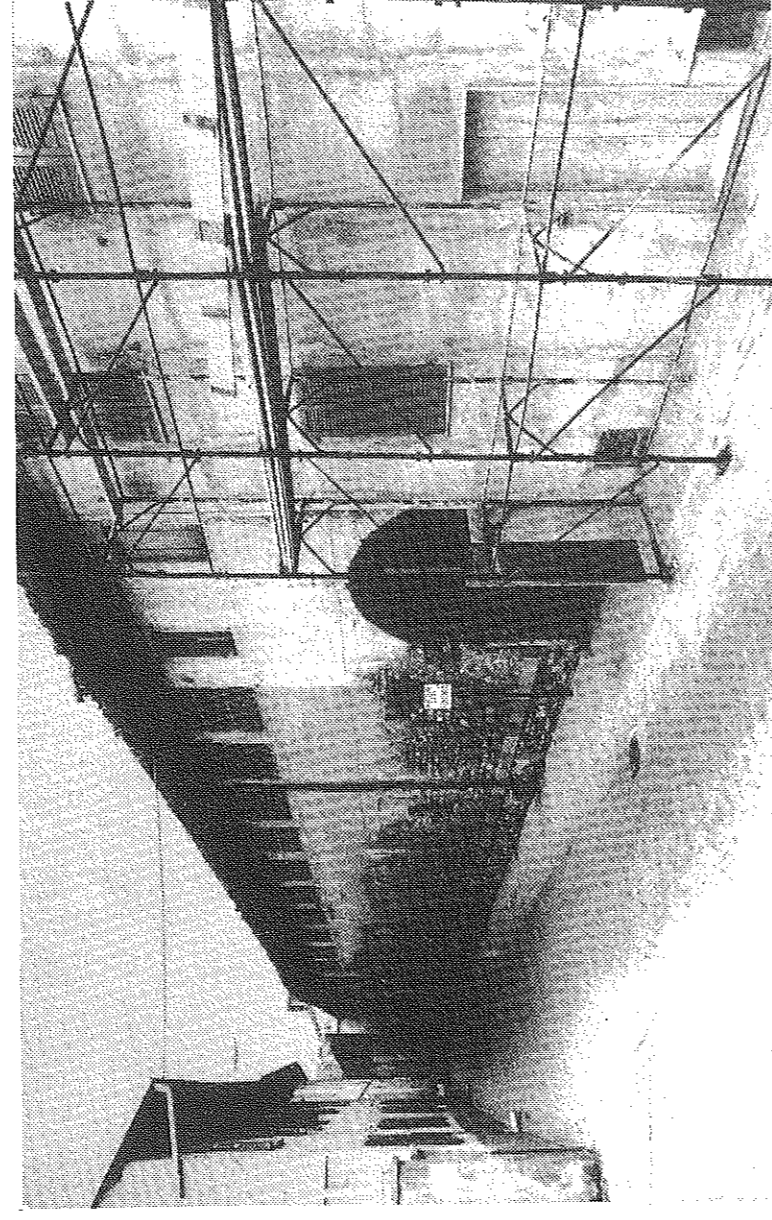
Concludendo questa breve esposizione osserviamo che l'occasione della Mostra pubblica degli elaborati dei partecipanti al concorso, che sarà tra breve allestita a cura dell'Amministrazione comunale, costituirà certamente un momento di arricchimento culturale e tecnico indispensabile per poter operare in situazioni particolarmente difficili, quali quelle del nucleo antico del paese, evitando episodi casuali di iniziativa sia pubblica che privata che, svincolati da qualsiasi riferimento ad un progetto più generale, non possono che portare a mediocri risultati.

Le indicazioni scaturite dal progetto vincitore del concorso potranno essere poste alla base della elaborazione degli indispensabili strumenti urbanistici esecutivi previsti dalla legislazione vigente (Comuni Piani di Recupero al sensi della legge n° 457 del 1978), che sono l'unico mezzo per attuare una trasformazione del nucleo antico del paese in modo coerente con la tradizione e, contemporaneamente, aggiornato con le più recenti acquisizioni socio - culturali e tecniche.

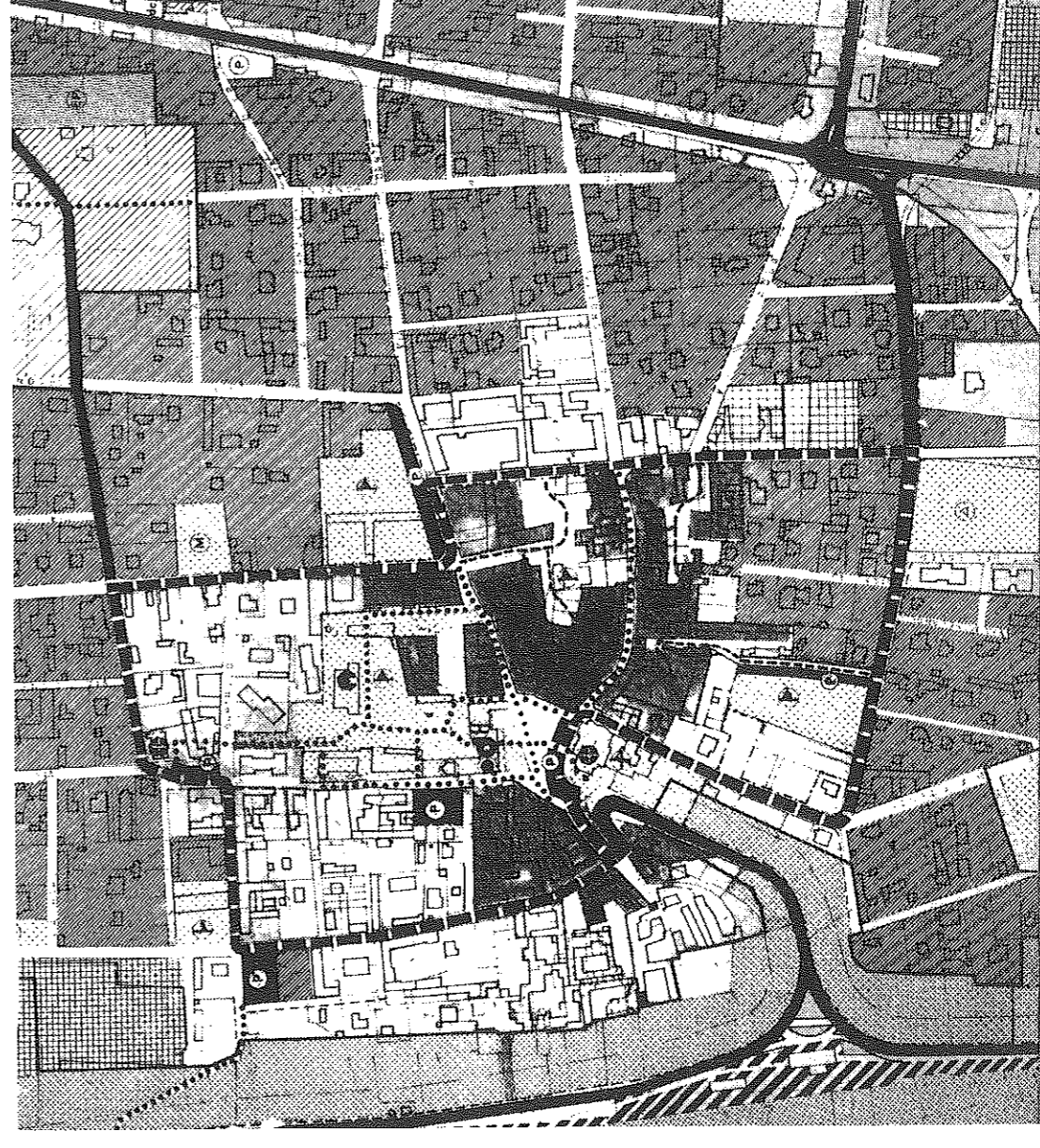
Gorla Maggiore 17 / 10 / 1983
La Redazione



L'accesso da Via Roma e i fienili della Corte "del Giubiana"



L'Accesso da via Roma e i fienili della Corte "dei Marnaiti"



parcheggi
nuove strade
collegamenti intercomunali
anello di arroccamento
accessi veicolari
percorsi pedonali
strade pedonali

Sistemazione urbanistica del centro del paese

Chi paga le tasse? tu le paghi?

Elenco nominativo dei contribuenti
che hanno presentato la dichiarazione ai fini dell'Imposta sul Reddito
delle Persone Fisiche per l'anno di imposta 1979

In questi ultimi anni questo problema è motivo di ampia discussione. Se ne discute in casa, in strada, nei bar e sul posto di lavoro. Tutti ne discutono, ma intanto i dati ufficiali dello Stato parlano chiaro: c'è una forte evasione fiscale da parte di quei contribuenti che non hanno un reddito fisso.

Come sanare questa piaga che ha portato squilibri sociali, economici, e morali?

Lo Stato interviene con mezzi ancora inadeguati.

I Comuni assistono a questo fenomeno impotenti o istituiscono commissioni senza nessun potere deliberativo, ma una cosa c'è dato di poter fare e lo facciamo senza alcun commento specifico, tanto ci conosciamo: la pubblicazione dei redditi del 1979 pervenuti dall'ufficio delle imposte dirette di Busto Arsizio.

Attenzione perchè qualcuno ha detto che è l'abito che fa il monaco (ex Ministro delle Finanze).

Assessore al Bilancio
Barbagallo Riccardo

| T I T. | COGNOME E NOME | DATA DI NASCITA | REDDITO IMPONIB. | T I T. | COGNOME ENOME | DATA DI NASCITA | REDDITO IMPONIB. | T I T. | COGNOME ENOME | DATA DI NASCITA | REDDITO IMPONIB. |
|--------|--------------------|-----------------|------------------|--------|--------------------|-----------------|------------------|--------|--------------------|-----------------|------------------|
| D | Agazzi Matilde | 15/08/50 | 2.524.000 | D | Bernasconi Rainero | 06/07/34 | 8.459.000 | D | Bernasconi Rainero | 06/07/34 | 8.459.000 |
| C | Rango Franco | 10/11/48 | 2.048.000 | C | Colombo Edivige | 06/12/33 | 6.235.000 | C | Colombo Edivige | 06/12/33 | 6.235.000 |
| C | Agostino Ninone S. | 08/01/40 | 7.344.000 | D | Bernasconi L. A. | 28/12/13 | 5.452.000 | D | Bernasconi L. A. | 28/12/13 | 5.452.000 |
| C | Giammo Maria | 29/12/46 | 6.800.000 | D | Bernini Adele | 21/10/08 | 13.659.000 | D | Bernini Adele | 21/10/08 | 13.659.000 |
| D | Airoidi Eugenia | 05/10/19 | 9.737.000 | D | Berra Gianni | 13/09/47 | 6.127.000 | D | Berra Gianni | 13/09/47 | 6.127.000 |
| D | Albè Alessandro | 15/12/45 | 7.281.000 | D | Bertolani Bruno | 12/02/30 | 7.776.000 | D | Bertolani Bruno | 12/02/30 | 7.776.000 |
| D | Albè Ambrogio | 06/08/42 | 6.582.000 | D | Bertolani Marta | 12/11/31 | 6.287.000 | D | Bertolani Marta | 12/11/31 | 6.287.000 |
| D | Albè Antonio | 14/08/30 | 7.344.000 | D | Bertolani Roberto | 18/02/54 | 7.943.000 | D | Bertolani Roberto | 18/02/54 | 7.943.000 |
| D | Albè Antonio | 13/01/49 | 10.026.000 | D | Bertolini Giovanni | 03/01/41 | 7.062.000 | D | Bertolini Giovanni | 03/01/41 | 7.062.000 |
| C | Crotti Giuseppina | 29/10/49 | 5.377.000 | D | Bianchi Eligio | 09/07/12 | 2.930.000 | D | Bianchi Eligio | 09/07/12 | 2.930.000 |
| D | Albè Clarita | 20/11/39 | 1.350.000 | C | Colombo M. A. | 07/09/19 | 1.643.000 | C | Colombo M. A. | 07/09/19 | 1.643.000 |
| D | Albè Egidio | 21/09/06 | 2.955.000 | D | Colombo Angela | 18/10/35 | 3.947.000 | D | Colombo Angela | 18/10/35 | 3.947.000 |
| D | Albè Emilia | 08/03/98 | 3.707.000 | D | Bianchi Francesco | 22/10/39 | 8.300.000 | D | Bianchi Francesco | 22/10/39 | 8.300.000 |
| D | Albè Emilio | 17/11/26 | 4.245.000 | D | Bianchi Giancarlo | 06/08/29 | 5.974.000 | D | Bianchi Giancarlo | 06/08/29 | 5.974.000 |
| D | Albè Emilio | 13/09/29 | 6.866.000 | D | Bianchi Giuseppina | 25/06/33 | 1.114.000 | D | Bianchi Giuseppina | 25/06/33 | 1.114.000 |
| D | Albè Emilio | 27/01/50 | 6.851.000 | D | Bianchi Giuseppe | 07/08/43 | 11.500.000 | D | Bianchi Giuseppe | 07/08/43 | 11.500.000 |
| D | Albè Emilio | 03/10/10 | 3.234.000 | D | Bianchi Pierangelo | 16/04/17 | 3.436.000 | D | Bianchi Pierangelo | 16/04/17 | 3.436.000 |
| D | Albè Emilio | 26/07/10 | 3.307.000 | D | Bianchi Pierangelo | 18/03/41 | 7.707.000 | D | Bianchi Pierangelo | 18/03/41 | 7.707.000 |
| D | Albè Emilio | 02/10/11 | 3.383.000 | D | Bianchi R. A. | 16/12/54 | 7.871.000 | D | Bianchi R. A. | 16/12/54 | 7.871.000 |
| D | Rossi Maria | 25/05/14 | 2.716.000 | D | Bianchin Artemio | 04/11/40 | 7.022.000 | D | Bianchin Artemio | 04/11/40 | 7.022.000 |
| D | Albè Emilio | 17/03/22 | 6.488.000 | D | Feroli Giuseppe | 15/09/48 | 7.640.000 | D | Feroli Giuseppe | 15/09/48 | 7.640.000 |
| D | Albè Luigi | 06/07/33 | 6.329.000 | D | Bisson Alfonso | 04/09/24 | 8.566.000 | D | Bisson Alfonso | 04/09/24 | 8.566.000 |
| D | Albè Luigi | 17/05/39 | 7.558.000 | D | Boldrin Sante | 26/10/35 | 6.363.000 | D | Boldrin Sante | 26/10/35 | 6.363.000 |
| D | Albè Luigi | 09/03/25 | 6.488.000 | D | Crepaldi Cesarina | 27/01/38 | 5.515.000 | D | Crepaldi Cesarina | 27/01/38 | 5.515.000 |
| D | Albè Luigi | 06/07/30 | 1.450.000 | D | Boldrin Uldino | 04/08/37 | 5.368.000 | D | Boldrin Uldino | 04/08/37 | 5.368.000 |
| D | Albè Luigi | 17/05/33 | 6.329.000 | D | Basso Mirella | 05/04/39 | 5.368.000 | D | Basso Mirella | 05/04/39 | 5.368.000 |
| D | Albè Luigi | 09/03/22 | 6.488.000 | D | Bonapersona Mario | 25/07/57 | 468.000 | D | Bonapersona Mario | 25/07/57 | 468.000 |
| D | Albè Luigi | 06/07/30 | 1.450.000 | D | Bonapersona Sergio | 17/11/28 | 7.249.000 | D | Bonapersona Sergio | 17/11/28 | 7.249.000 |
| D | Albè Luigi | 17/05/33 | 6.329.000 | D | Calloni A. S. | 11/03/32 | 1.682.000 | D | Calloni A. S. | 11/03/32 | 1.682.000 |
| D | Albè Luigi | 03/03/25 | 6.488.000 | D | Bonifanti Carlo | 01/09/34 | 10.069.000 | D | Bonifanti Carlo | 01/09/34 | 10.069.000 |
| D | Albè Luigi | 06/07/30 | 1.450.000 | D | Graziani Giovanna | 26/09/36 | 5.907.000 | D | Graziani Giovanna | 26/09/36 | 5.907.000 |
| D | Albè Luigi | 17/05/33 | 6.329.000 | D | Bonifanti Ines | 03/10/14 | 2.660.000 | D | Bonifanti Ines | 03/10/14 | 2.660.000 |
| D | Albè Luigi | 03/03/25 | 6.488.000 | D | Bonifanti Luigia | 16/07/08 | 4.571.000 | D | Bonifanti Luigia | 16/07/08 | 4.571.000 |
| D | Albè Luigi | 06/07/30 | 1.450.000 | D | Borghetti Lorella | 24/11/58 | 5.089.000 | D | Borghetti Lorella | 24/11/58 | 5.089.000 |
| D | Albè Luigi | 17/05/33 | 6.329.000 | D | Borghetti Luigia | 10/01/48 | 5.746.000 | D | Borghetti Luigia | 10/01/48 | 5.746.000 |
| D | Albè Luigi | 03/03/25 | 6.488.000 | D | Borghetti Luigia | 05/03/20 | 27.595.000 | D | Borghetti Luigia | 05/03/20 | 27.595.000 |
| D | Albè Luigi | 06/07/30 | 1.450.000 | D | Borghetti Luigia | 27/08/27 | 3.149.000 | D | Borghetti Luigia | 27/08/27 | 3.149.000 |
| D | Albè Luigi | 17/05/33 | 6.329.000 | D | Borghetti Luigia | 20/08/52 | 8.665.000 | D | Borghetti Luigia | 20/08/52 | 8.665.000 |
| D | Albè Luigi | 03/03/25 | 6.488.000 | D | Borghetti Luigia | 08/10/56 | 5.490.000 | D | Borghetti Luigia | 08/10/56 | 5.490.000 |
| D | Albè Luigi | 06/07/30 | 1.450.000 | D | Borghetti Luigia | 31/07/46 | 2.016.000 | D | Borghetti Luigia | 31/07/46 | 2.016.000 |
| D | Albè Luigi | 17/05/33 | 6.329.000 | D | Borghetti Luigia | 24/11/47 | 6.958.000 | D | Borghetti Luigia | 24/11/47 | 6.958.000 |
| D | Albè Luigi | 03/03/25 | 6.488.000 | D | Borghetti Luigia | 20/08/44 | 2.000.000 | D | Borghetti Luigia | 20/08/44 | 2.000.000 |
| D | Albè Luigi | 06/07/30 | 1.450.000 | D | Borghetti Luigia | 25/10/41 | 2.016.000 | D | Borghetti Luigia | 25/10/41 | 2.016.000 |
| D | Albè Luigi | 17/05/33 | 6.329.000 | D | Borghetti Luigia | 05/01/45 | 5.871.000 | D | Borghetti Luigia | 05/01/45 | 5.871.000 |
| D | Albè Luigi | 03/03/25 | 6.488.000 | D | Borghetti Luigia | 29/11/39 | 8.489.000 | D | Borghetti Luigia | 29/11/39 | 8.489.000 |
| D | Albè Luigi | 06/07/30 | 1.450.000 | D | Borghetti Luigia | 19/09/44 | 6.783.000 | D | Borghetti Luigia | 19/09/44 | 6.783.000 |
| D | Albè Luigi | 17/05/33 | 6.329.000 | D | Borghetti Luigia | 22/05/08 | 3.280.000 | D | Borghetti Luigia | 22/05/08 | 3.280.000 |
| D | Albè Luigi | 03/03/25 | 6.488.000 | D | Borghetti Luigia | 05/01/09 | 1.691.000 | D | Borghetti Luigia | 05/01/09 | 1.691.000 |
| D | Albè Luigi | 06/07/30 | 1.450.000 | D | Borghetti Luigia | 12/03/26 | 16.219.000 | D | Borghetti Luigia | 12/03/26 | 16.219.000 |
| D | Albè Luigi | 17/05/33 | 6.329.000 | D | Borghetti Luigia | 26/08/28 | 8.675.000 | D | Borghetti Luigia | 26/08/28 | 8.675.000 |
| D | Albè Luigi | 03/03/25 | 6.488.000 | D | Borghetti Luigia | 11/01/38 | 6.888.000 | D | Borghetti Luigia | 11/01/38 | 6.888.000 |
| D | Albè Luigi | 06/07/30 | 1.450.000 | D | Borghetti Luigia | 01/03/51 | 9.569.000 | D | Borghetti Luigia | 01/03/51 | 9.569.000 |
| D | Albè Luigi | 17/05/33 | 6.329.000 | D | Borghetti Luigia | 03/08/26 | 3.763.000 | D | Borghetti Luigia | 03/08/26 | 3.763.000 |
| D | Albè Luigi | 03/03/25 | 6.488.000 | D | Borghetti Luigia | 21/05/95 | 2.513.000 | D | Borghetti Luigia | 21/05/95 | 2.513.000 |
| D | Albè Luigi | 06/07/30 | 1.450.000 | D | Borghetti Luigia | 17/02/14 | 3.476.000 | D | Borghetti Luigia | 17/02/14 | 3.476.000 |
| D | Albè Luigi | 17/05/33 | 6.329.000 | D | Borghetti Luigia | 14/10/30 | 6.916.000 | D | Borghetti Luigia | 14/10/30 | 6.916.000 |
| D | Albè Luigi | 03/03/25 | 6.488.000 | D | Borghetti Luigia | 20/12/37 | 6.821.000 | D | Borghetti Luigia | 20/12/37 | 6.821.000 |
| D | Albè Luigi | 06/07/30 | 1.450.000 | D | Borghetti Luigia | 06/04/42 | 6.821.000 | D | Borghetti Luigia | 06/04/42 | 6.821.000 |
| D | Albè Luigi | 17/05/33 | 6.329.000 | D | Borghetti Luigia | 06/07/03 | 2.204.000 | D | Borghetti Luigia | 06/07/03 | 2.204.000 |
| D | Albè Luigi | 03/03/25 | 6.488.000 | D | Borghetti Luigia | 16/09/07 | 1.978.000 | D | Borghetti Luigia | 16/09/07 | 1.978.000 |
| D | Albè Luigi | 06/07/30 | 1.450.000 | D | Borghetti Luigia | 30/04/10 | 2.745.000 | D | Borghetti Luigia | 30/04/10 | 2.745.000 |
| D | Albè Luigi | 17/05/33 | 6.329.000 | D | Borghetti Luigia | 11/07/13 | 1.727.000 | D | Borghetti Luigia | 11/07/13 | 1.727.000 |
| D | Albè Luigi | 03/03/25 | 6.488.000 | D | Borghetti Luigia | 14/02/60 | 5.504.000 | D | Borghetti Luigia | 14/02/60 | 5.504.000 |
| D | Albè Luigi | 06/07/30 | 1.450.000 | D | Borghetti Luigia | 20/12/06 | 3.099.000 | D | Borghetti Luigia | 20/12/06 | 3.099.000 |
| D | Albè Luigi | 17/05/33 | 6.329.000 | D | Borghetti Luigia | 31/12/11 | 1.800.000 | D | Borghetti Luigia | 31/12/11 | 1.800.000 |
| D | Albè Luigi | 03/03/25 | 6.488.000 | D | Borghetti Luigia | 20/10/58 | 5.981.000 | D | Borghetti Luigia | 20/10/58 | 5.981.000 |
| D | Albè Luigi | 06/07/30 | 1.450.000 | D | Borghetti Luigia | 20/12/37 | 6.540.000 | D | Borghetti Luigia | 20/12/37 | 6.540.000 |
| D | Albè Luigi | 17/05/33 | 6.329.000 | D | Borghetti Luigia | 15/05/54 | 5.419.000 | D | Borghetti Luigia | 15/05/54 | 5.419.000 |
| D | Albè Luigi | 03/03/25 | 6.488.000 | D | Borghetti Luigia | 01/12/34 | 11.312.000 | D | Borghetti Luigia | 01/12/34 | 11.312.000 |
| D | Albè Luigi | 06/07/30 | 1.450.000 | D | Borghetti Luigia | 20/01/41 | 565.000 | D | Borghetti Luigia | 20/01/41 | 565.000 |
| D | Albè Luigi | 17/05/33 | 6.329.000 | D | Borghetti Luigia | 18/10/88 | 2.874.000 | D | Borghetti Luigia | 18/10/88 | 2.874.000 |
| D | Albè Luigi | 03/03/25 | 6.488.000 | D | Borghetti Luigia | 20/02/35 | 7.261.000 | D | Borghetti Luigia | 20/02/35 | 7.261.000 |
| D | Albè Luigi | 06/07/30 | 1.450.000 | D | Borghetti Luigia | 17/08/38 | 6.116.000 | D | Borghetti Luigia | 17/08/38 | 6.116.000 |
| D | Albè Luigi | 17/05/33 | 6.329.000 | D | Borghetti Luigia | 13/05/33 | 6.001.000 | D | Borghetti Luigia | 13/05/33 | 6.001.000 |
| D | Albè Luigi | 03/03/25 | 6.488.000 | D | Borghetti Luigia | 19/03/54 | 6.416.000 | D | Borghetti Luigia | 19/03/54 | 6.416.000 |
| D | Albè Luigi | 06/07/30 | 1.450.000 | D | Borghetti Luigia | 30/04/64 | 411.000 | D | Borghetti Luigia | 30/04/64 | 411.000 |
| D | Albè Luigi | 17/05/33 | 6.329.000 | D | Borghetti Luigia | 18/02/59 | 767.000 | D | Borghetti Luigia | 18/02/59 | 767.000 |
| D | Albè Luigi | 03/03/25 | 6.488.000 | D | Borghetti Luigia | 18/01/47 | 9.766.000 | D | Borghetti Luigia | 18/01/47 | 9.766.000 |
| D | Albè Luigi | 06/07/30 | 1.450.000 | D | Borghetti Luigia | 17/08/55 | 5.177.000 | D | Borghetti Luigia | 17/08/55 | 5.177.000 |
| D | Albè Luigi | 17/05/33 | 6.329.000 | D | Borghetti Luigia | 17/11/08 | 5.177.000 | D | Borghetti Luigia | 17/11/08 | 5.177.000 |
| D | Albè Luigi | 03/03/25 | 6.488.000 | D | Borghetti Luigia | 14/08/16 | 2.939.000 | D | Borghetti Luigia | 14/08/16 | 2.939.000 |

| T. I. COGNOME ENOME | DATA DI NASCITA | REDDITO IMPONIB. | T. I. COGNOME ENOME | DATA DI NASCITA | REDDITO IMPONIB. | T. I. COGNOME ENOME | DATA DI NASCITA | REDDITO IMPONIB. | T. I. COGNOME ENOME | DATA DI NASCITA | REDDITO IMPONIB. |
|------------------------|-----------------|------------------|-----------------------|-----------------|------------------|---------------------------------|-----------------|------------------|------------------------|-----------------|------------------|
| C Quaranta Felicia | 12/06/49 | 6.940.000 | D Colombo Ernesto | 02/04/41 | 6.958.000 | D Dello Yacono D. | 15/11/58 | 5.251.000 | D Fusè Angelo | 07/07/20 | 3.940.000 |
| D Carnelli Evelina | 09/05/50 | 3.754.000 | D Colombo Felice | 29/09/49 | 2.507.000 | D Dell'Uomo Nunzio | 24/03/33 | 12.560.000 | D Fusè Antonio | 01/12/99 | 3.249.000 |
| C Fusè Teresa | 05/01/22 | 1.807.000 | C Gussoni Elvira | 06/09/12 | 1.665.000 | C Codoro Doralice | 01/10/31 | 282.000 | C Cova Luigia | 31/08/06 | 2.876.000 |
| D Carnelli Luigi | 24/12/20 | 8.378.000 | D Colombo Ferruccio | 25/04/43 | 6.074.000 | D De Marchi Arduino | 01/01/16 | 2.541.000 | C Fusè Armano | 30/04/38 | 7.241.000 |
| D Carnelli Emma Piera | 29/04/22 | 3.040.000 | D Colombo Florino | 23/07/33 | 7.826.000 | D De Marchi Giovanni | 03/05/25 | 6.411.000 | C Canavesi Claudia | 27/10/40 | 2.868.000 |
| D Carnelli Luigia | 05/02/03 | 3.040.000 | D Colombo Floriano | 17/03/47 | 4.759.000 | D De Marchi Maria | 06/10/17 | 3.273.000 | D Fusè Egidio | 24/05/09 | 2.919.000 |
| D Carnelli Pierantonio | 01/08/48 | 9.968.000 | D Colombo Francesca | 16/12/03 | 4.759.000 | D De Marchi M. | 11/12/59 | 5.057.000 | D Fusè Eugenio | 12/05/08 | 3.395.000 |
| D Carozza Francesco | 14/03/38 | 8.128.000 | D Colombo Galidino P. | 26/04/09 | 3.502.000 | D De Marchi Primo | 03/05/32 | 6.494.000 | C Villa Maria | 25/08/12 | 2.745.000 |
| D Dormelletti Santina | 25/12/39 | 7.693.000 | C Pigni Giovanna | 19/04/13 | 3.502.000 | C Cortese Maria | 10/11/39 | 3.515.000 | D Fusè Eugenio | 27/06/52 | 7.601.000 |
| D Carraro Luciano | 12/10/48 | 7.232.000 | C Brambilla Rossana | 28/02/41 | 8.210.000 | C Demiliani Carlo | 28/07/23 | 3.569.000 | D Fusè Filippo | 20/07/10 | 3.265.000 |
| D Carretta Romano | 26/06/41 | 7.106.000 | D Colombo Gioacchino | 27/11/14 | 11.698.000 | C Demiliani Carlo | 20/08/29 | 685.000 | D Fusè Eugenio | 11/10/32 | 6.209.000 |
| C Azzalin Emilia | 25/07/43 | 6.664.000 | D Colombo Olga | 31/01/20 | 8.822.000 | C Demiliani Nadia | 30/03/51 | 6.157.000 | D Fusè Ezio | 28/11/44 | 6.556.000 |
| D Casella Luigia | 16/09/08 | 4.578.000 | D Colombo Giovanna | 20/12/03 | 3.031.000 | C Caironi Giorgio | 20/02/48 | 460.000 | D Fusè Floriano | 12/09/48 | 4.010.000 |
| D Casellato Aurelio | 14/09/32 | 6.578.000 | D Colombo Giovanna | 06/09/19 | 2.620.000 | D Di Cesare Mario | 19/08/55 | 4.884.000 | D Fusè Giovanni | 26/01/49 | 6.567.000 |
| C Umilio Duffia | 14/05/37 | 5.928.000 | D Colombo Giovanni | 04/12/28 | 8.760.000 | D Di Diego Domenico | 16/03/43 | 6.937.000 | D Fusè Luciano | 17/12/28 | 20.679.000 |
| D Casellato Giancarlo | 01/01/36 | 8.087.000 | D Colombo Giulio | 23/06/34 | 3.269.000 | D Di Dio Giuseppe | 08/01/44 | 11.634.000 | D Fusè Nunzio | 19/01/40 | 7.325.000 |
| C Casaliato Maria | 01/08/38 | 3.582.000 | D Colombo Giuseppe | 23/06/96 | 3.635.000 | C Scandroglio Carla | 04/06/48 | 6.885.000 | D Fusè Salvatore | 02/02/34 | 3.811.000 |
| D Casaliato Luigino | 30/03/46 | 6.793.000 | C Galbersani Ces. | 23/05/11 | 2.985.000 | D Panebianco Elisab. | 04/01/52 | 7.456.000 | C Colombino Luigia | 25/05/39 | 10.292.000 |
| D Casero Sergio | 18/07/47 | 3.395.000 | D Colombo Giuseppe | 28/12/19 | 2.897.000 | D Di Franco Luigi | 08/02/55 | 2.293.000 | D Fusè Santino | 13/06/45 | 10.337.000 |
| C Caretoni Paola | 26/04/52 | 6.216.000 | C Caprioli Angelina | 08/04/29 | 3.941.000 | D Di Iorio Attilio | 17/11/49 | 4.159.000 | D Fusè Santino | 22/02/37 | 7.052.000 |
| D Cassago Teresa | 24/06/20 | 2.677.000 | D Colombo Giuseppe | 06/02/25 | 2.897.000 | D Di Iorio Mario | 20/10/54 | 5.199.000 | D Gabuadi Flora | 22/08/93 | 4.010.000 |
| D Cassano Giovanni | 10/12/38 | 8.164.000 | D Colombo Giuseppe | 28/05/11 | 3.935.000 | D Di Lorenzo Bianca | 03/12/30 | 8.390.000 | D Gabuadi Giovanni | 23/01/26 | 4.858.000 |
| D Castellano Rosina C. | 06/05/48 | 4.992.000 | D Colombo Giuseppina | 13/11/09 | 3.775.000 | D Di Renato Ernesto | 23/03/24 | 3.019.000 | D Gabuadi Mario | 07/10/25 | 3.570.000 |
| D Castiglioni Vittoria | 26/10/09 | 6.991.000 | C Morandi Carla | 06/03/46 | 7.453.000 | D Dinato Gastone | 19/03/53 | 3.075.000 | D Gadda Alberta | 08/05/28 | 4.903.000 |
| D Castiglione Cataldo | 16/10/39 | 5.037.000 | D Colombo Irma | 10/11/12 | 3.505.000 | D Di Rosa Rosario | 20/02/35 | 3.118.000 | D Gadda Giovanna | 30/06/34 | 7.545.000 |
| D Castiglioni Emilio | 26/12/42 | 11.677.000 | D Colombo Lorenzina | 12/11/23 | 3.267.000 | D Di Maria Maria | 02/02/45 | 5.847.000 | D Gadda Giuditta | 03/11/07 | 3.572.000 |
| D Castiglioni Maurizio | 13/10/48 | 11.677.000 | D Colombo Luigi | 01/11/15 | 8.318.000 | D Di Maria Maria | 02/01/50 | 1.014.000 | D Giacconi iole | 02/01/37 | 4.119.000 |
| D Castiglioni Pasquale | 27/03/32 | 9.206.000 | D Porta Carla | 04/07/29 | 4.382.000 | D Dolcemascuolo S. | 15/08/55 | 3.311.000 | D Gagliardone Angelo | 24/03/08 | 3.287.000 |
| C Porta Maria | 13/08/37 | 4.714.000 | D Colombo Luigi | 04/12/30 | 5.727.000 | D Domenico Maria | 03/10/15 | 455.000 | D Gattasacco Giuseppe | 15/11/63 | 1.787.000 |
| D Castiglioni Ugo | 28/03/11 | 1.997.000 | D Colombo Luigi | 08/07/39 | 7.429.000 | D Donzelli Felice | 06/04/48 | 9.667.000 | D Galli Ambrogio | 11/06/32 | 7.344.000 |
| C Pozzi Angela | 19/11/14 | 1.697.000 | C Lissoni Graziella | 10/10/46 | 6.173.000 | D Donzelli Felice | 16/09/48 | 2.665.000 | D Galli Angelo | 06/05/49 | 8.923.000 |
| D Cattaneo Angela | 22/07/12 | 2.996.000 | D Colombo Luigi | 29/12/99 | 3.486.000 | D Dori Rosa Teresa | 08/04/16 | 3.118.000 | D Galli Angelo | 27/06/60 | 6.404.000 |
| D Cattaneo Antonio | 23/11/42 | 12.519.000 | D Colombo Lucia | 31/08/03 | 2.971.000 | D Dormelletti Antonio | 29/11/08 | 2.650.000 | D Galli Angelo | 03/01/16 | 7.601.000 |
| D Cattaneo Gaetano | 19/02/15 | 3.818.000 | D Colombo Marcella | 26/08/28 | 9.300.000 | C Riganti Irene | 12/02/12 | 8.184.000 | D Galli Emilio | 15/10/54 | 8.471.000 |
| D Dormelletti Irene | 24/08/20 | 6.939.000 | D Colombo Maria | 24/02/07 | 1.831.000 | D Dormelletti Carlo | 06/04/38 | 1.844.000 | D Galli Enrico | 01/09/50 | 6.689.000 |
| D Cattaneo Giovanni A. | 02/09/39 | 14.830.000 | D Colombo Maria | 19/06/21 | 3.294.000 | D Dormelletti Elidio | 24/08/39 | 13.216.000 | D Galli Ermilina | 16/07/09 | 2.652.000 |
| C Grassini Luciana | 06/02/46 | 15.878.000 | D Colombo Maria | 28/09/27 | 3.942.000 | D Dormelletti Elidio | 08/04/38 | 1.844.000 | D Galli Giovanni | 17/01/43 | 5.387.000 |
| D Cattaneo Giuseppe | 19/12/34 | 7.755.000 | D Colombo Maria | 02/08/23 | 8.275.000 | C Anselmo Marina | 30/11/20 | 1.635.000 | D Galli Ines | 04/08/21 | 3.889.000 |
| D Bendo Maria B. | 04/10/40 | 9.216.000 | D Colombo Maria | 28/09/27 | 8.275.000 | D Dormelletti Giamp. | 23/12/53 | 5.685.000 | D Galli Pierino | 18/10/22 | 7.972.000 |
| D Cattaneo Innocente | 17/10/36 | 6.122.000 | D Colombo Maria A. | 11/02/48 | 3.582.000 | D Dormelletti Maria L. | 03/02/48 | 2.877.000 | D Galli Pierino | 07/02/25 | 6.269.000 |
| C Bernasconi Giov. | 08/05/43 | 8.172.000 | D Colombo Maria A. | 13/08/55 | 1.690.000 | D Dormelletti Nazz.a | 10/06/11 | 8.859.000 | D Gallone Giovanni | 23/12/25 | 5.217.000 |
| C Porta Letizia | 05/07/30 | 4.909.000 | D Colombo Maria A. | 25/03/59 | 5.899.000 | D Dormelletti Nazz.o | 24/12/34 | 8.859.000 | D Gallone Giovanni | 21/11/42 | 8.429.000 |
| D Cavinato Ermida | 20/11/29 | 6.552.000 | D Colombo Maria G.L. | 08/06/47 | 24.523.000 | D Dormelletti Pier Gior- gio | 19/12/41 | 468.000 | D Gallone Giovanni | 19/06/35 | 2.197.000 |
| D Cecconello Bruno | 26/06/39 | 7.080.000 | D Colombo Mariangela | 11/03/97 | 4.956.000 | D Dormelletti Fortunato | 14/06/06 | 3.335.000 | D Gangi Salvatore | 06/02/45 | 7.019.000 |
| D Cecconello Gina | 30/05/21 | 1.731.000 | D Colombo Mariangelo | 03/06/42 | 7.604.000 | D Dormelletti Giovanni | 22/12/30 | 7.926.000 | D Garavaglia Giancarlo | 09/05/48 | 4.011.000 |
| D Cecconello Tullio | 15/08/15 | 2.962.000 | D Colombo Marino | 19/06/25 | 3.522.000 | D Eila Annina | 25/11/22 | 4.551.000 | D Garavaglia Giancarlo | 01/01/15 | 4.056.000 |
| D Cerana Giovanni | 08/09/44 | 6.990.000 | D Colombo Mario | 07/12/25 | 7.015.000 | D Fagnani Giuseppe | 27/11/16 | 1.182.000 | D Garbi Maria | 20/07/38 | 3.743.000 |
| C Albè Luisa | 31/01/32 | 10.033.000 | D Colombo Mario | 17/11/26 | 5.968.000 | D Fardelli Giovanni | 04/02/48 | 7.792.000 | D Gardin Marco | 06/05/40 | 5.968.000 |
| D Cerana Osvaldo | 20/05/52 | 5.760.000 | D Colombo Maria | 25/08/31 | 3.050.000 | D Fratus Annamaria | 26/07/50 | 2.282.000 | D Gardin Marco | 10/12/42 | 5.292.000 |
| D Chiecolin Gino | 16/11/50 | 6.778.000 | D Colombo Maria | 28/01/51 | 3.581.000 | D Farè Antonia | 09/08/08 | 2.722.000 | D Gattasacco Eugenio | 11/12/49 | 3.190.000 |
| D Chiarelli Raffaele | 15/09/36 | 6.297.000 | D Colombo Mario | 14/11/94 | 4.190.000 | D Farinella Ermanno | 08/11/39 | 7.715.000 | D Genovà Pietro | 04/05/26 | 1.000.000 |
| C Panebianco Filom. | 09/04/46 | 5.984.000 | D Colombo Maria | 02/10/37 | 4.276.000 | D Fassinella Ivana | 31/08/52 | 5.448.000 | D Gianfrancesco | 06/06/36 | 1.667.000 |
| D Chiccoli Alberto | 06/03/33 | 7.587.000 | D Colombo Maurizio | 04/07/50 | 4.293.000 | D Favaretto Cesare | 06/12/29 | 8.144.000 | D Gianfrancesco | 28/10/24 | 5.950.000 |
| C Bulgarelli Aldina | 17/07/35 | 4.368.000 | D Colombo Michele | 27/09/07 | 5.007.000 | D Favaretto Pietro | 20/02/27 | 350.000 | D Gianfrancesco | 14/11/31 | 1.945.000 |
| D Chinello Massimil. | 09/08/31 | 5.054.000 | D Colombo Natale | 14/08/11 | 6.735.000 | D Favaretto Silvio | 15/04/36 | 2.085.000 | D Calvenzani Giusep. | 13/02/11 | 9.995.000 |
| C Reghinato Bruna A. | 04/02/42 | 301.000 | D Colombo Natali | 22/09/22 | 1.801.000 | D Favaretto Silvio | 15/04/36 | 2.085.000 | C Ubaldi Angela | 25/12/33 | 7.828.000 |
| D Chiaravolo Francesco | 11/02/39 | 3.017.000 | D Caprioli Giacominna | 22/09/22 | 3.667.000 | D Ferioli Piergiulio | 22/09/35 | 7.533.000 | D Gianni Felice | 08/09/63 | 4.981.000 |
| C Luoni Elena | 07/12/38 | 5.380.000 | D Colombo Pasquale | 15/11/26 | 3.040.000 | D Ferioli Piergiulio | 22/09/35 | 7.533.000 | D Gianni Felice | 06/01/03 | 3.180.000 |
| D Clerici Mario | 24/04/47 | 7.459.000 | D Colombo Pasquale | 07/08/99 | 2.106.000 | D Ferioli Piergiulio | 25/01/44 | 5.618.000 | D Gianni Felice | 23/05/26 | 4.849.000 |
| D Cocchi Adelfo | 02/04/51 | 7.108.000 | D Colombo Pierino | 26/03/25 | 4.162.000 | D Ferioli Piergiulio | 14/09/21 | 3.879.000 | D Gianni Felice | 12/02/13 | 4.549.000 |
| C Codoro Gaudenzio | 11/02/28 | 7.199.000 | D Colombo Pierino | 06/03/26 | 8.364.000 | D Ferioli Piergiulio | 16/12/95 | 6.029.000 | D Gianni Felice | 13/01/35 | 5.969.000 |
| D Codoro Giovanni A. | 11/05/55 | 4.862.000 | D Colombo Pierino | 21/07/52 | 8.360.000 | D Ferioli Piergiulio | 06/10/14 | 3.156.000 | D Gianni Felice | 09/07/15 | 5.167.000 |
| D Codoro Giuliano | 01/11/23 | 929.000 | D Colombo Pierino A. | 21/07/52 | 8.360.000 | D Ferioli Piergiulio | 31/07/50 | 9.122.000 | D Gianni Felice | 18/07/43 | 7.018.000 |
| D Codolo Luigi | 18/10/32 | 6.893.000 | C Foglia Margita | 08/11/51 | 1.776.000 | D Ferioli Piergiulio | 25/04/17 | 3.164.000 | D Gianni Felice | 30/09/51 | 5.369.000 |
| D Collet Celestina | 07/10/28 | 4.091.000 | D Colombo Pietro | 30/09/06 | 4.208.000 | D Ferioli Piergiulio | 14/06/48 | 2.442.000 | D Gianni Felice | 28/03/45 | 5.387.000 |
| D Collini Giuseppe | 03/11/40 | 7.337.000 | D Colombo Pietro G. | 27/04/08 | 3.054.000 | D Ferrari Biase | 21/10/31 | 4.456.000 | D Gianni Felice | 04/08/39 | 6.065.000 |
| D Colombo Adele | 28/08/15 | 3.234.000 | D Colombo Rob. P.A. | 22/02/57 | 5.186.000 | D Ferrari Biase | 10/11/53 | 2.983.000 | D Gianni Felice | 31/10/03 | 3.968.000 |
| D Colombo Adele | 23/12/21 | 4.995.000 | D Colombo Rosa | 05/02/12 | 4.669.000 | D Ferrari Biase | 17/08/24 | 5.485.000 | D Gianni Felice | 09/10/09 | 4.606.000 |
| C Crosia Vincenzina | 07/12/42 | 9.884.000 | D Colombo Rosa | 15/11/96 | 3.684.000 | D Ferrari Biase | 10/11/53 | 2.983.000 | D Gianni Felice | 07/02/06 | 1.670.000 |
| D Colombo Ademaro | 06/12/45 | 609.000 | D Colombo Rosa | 15/11/96 | 3.684.000 | D Ferrario Cesare | 22/08/16 | 2.983.000 | D Gianni Felice | 15/05/39 | 5.440.000 |
| D Colombo Ademaro | 31/10/41 | 7.727.000 | D Corbella Rosato | 23/07/50 | 6.716.000 | D Ferrario Cesare | 17/08/24 | 5.485.000 | D Gianni Felice | 05/11/12 | 4.618.000 |
| D Marinoni Gabriella | 13/04/46 | 6.231.000 | D Corbella Rosella | 23/05/50 | 6.716.000 | D Ferrario Cesare | 26/01/18 | 1.582.000 | D Gianni Felice | 07/11/16 | 2.670.000 |
| D Colombo Adolfo | 26/09/05 | 2.477.000 | D Colombo Rosella | 31/08/60 | 4.214.000 | D Ferrario Cesare | 13/07/27 | 3.415.000 | D Gianni Felice | 06/06/61 | 2.601.000 |
| D Colombo Adriano | 01/02/27 | 8.361.000 | D Colombo Santina | 11/11/99 | 4.638.000 | D Ferrario Cesare | 03/11/36 | 5.854.000 | D Gianni Felice | 18/06/27 | 3.867.000 |
| D Colombo Aldo | 28/12/12 | 3.814.000 | D Colombo Tecla C. | | | | | | | | |

I NUOVI COSTI DELL'ELIMINAZIONE DELL'IMMONDIZIA

Tariffe per l'applicazione della tassa per i servizi relativi allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni

Considerato che entro il 1° Agosto 1983 deve essere approvato il regolamento per lo smaltimento dei rifiuti, il regolamento per l'applicazione della tassa e la tariffa per il servizio in oggetto, si propone di approvare la tariffa dopo aver fatto le seguenti considerazioni. I costi onnicomprensivi dell'intero servizio riferiti al 1983 sono i seguenti: L. 40.680.000 per canone all'impresa appaltatrice per il trasporto e la raccolta; L. 2.563.000 per la fornitura di trasporti agli utenti; L. 6.000.000 per il trasporto dei contenitori situati dietro al Cimitero Comunale; L. 34.420.000 per la quota al Consorzio ACCAM per l'incenerimento. Il totale complessivo del costo riferito al 1983 è quindi L. 83.663.000.

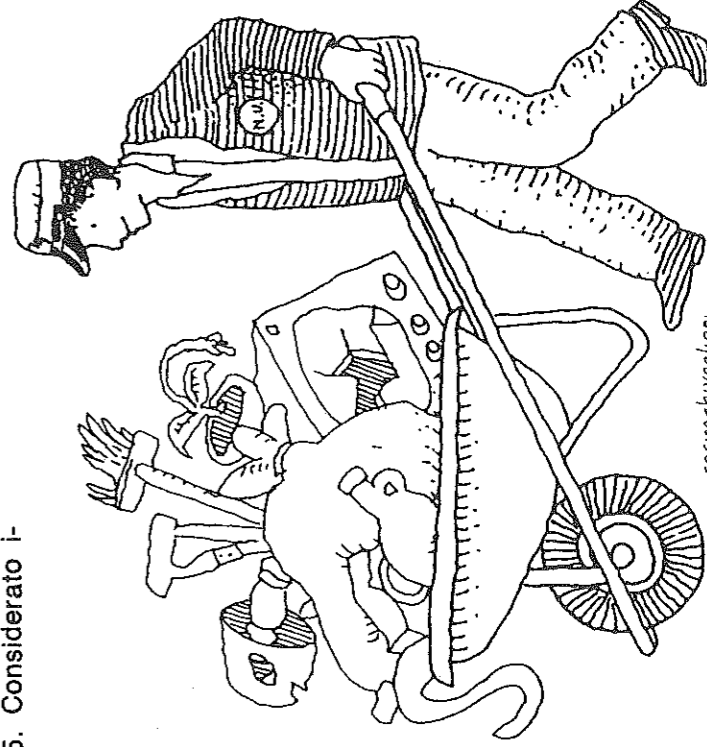
Con l'ultima delibera approvata da C.C. il 29.4.83 n. 36 e dal C.R.C. il 6.6.83 al n. 29501 senza formulare rilevi, è previsto un introito complessivo di L. 39.442.835; pertanto al momento attuale lo sgravio tra costi e ricavi risulta di L. 44.220.165. Bisogna però tenere in considerazione che sulla base dell'Art. 21 sez. II, art. 270 della Legge 10.9.1982 n. 915 bisognerà non tener più conto delle superfici che non sono più tassabili e che in base alle indagini fatte dal comune con lettera inviata agli interessati, risultano essere di circa mq. 7.500, salvo verifica che verrà fatta a tale scopo, per cui si verrebbe ad introdurre in negativo circa L. 3.000.000, pertanto lo sgravio economico previsto per il 1984 risulterebbe di L. 47.220.165. Considerato i-

noltre che la Legge 10.9.82 n. 915 sez. II, Art. 268 prevede che i Comuni devono tendere verso il conseguimento del pareggio tra gettito globale della tassa e costo del servizio, questa Amministrazione ha ritenuto di poter raggiungere il pareggio a scaglioni applicando per l'anno 1984 tariffe tali che possano coprire in una prima fase almeno il 75% del costo complessivo del servizio, per cui le tariffe da applicare risultano essere le seguenti: Cat. A (case di abitazione) L. 360 mq.); Cat. B (Scuole private, Associazioni politiche e sportive, gruppi CRAL, Uffici Pubblici) L. 300 mq.; Cat. C (Studi ed uffici professionali, commerciali ed industriali) L. 1.770 mq.; Cat. D (Stabilimenti industriali, laboratori e botteghe artigianali) L. 680 mq.; Cat. E (Locali ad uso beneficenziatori, oratori, convitti, istituti o case di riposo, case di cura pubbliche, collegi) L. 250 mq.; Cat. F (Negozzi di frutta e verdura compresi i banchi di vendita all'aperto) L. 2.000 mq.; Cat. G (Negozzi di vendita di generi alimentari, pescherie, pollerie, macellerie) L. 1.770 mq.; Cat. H (Caffè, bar, trattorie, osterie, ristoranti, pizzerie, tavole calde o comunque locali dove si consumano vivande, alberghi (esclusi i locali di pernottamento - ved. Cat. 1) L. 1.500 mq.; Cat. I (Esposizioni di mobili) L. 680 mq.; Cat. L (Cinema, Teatri ed altri locali di divertimento compreso le sale da ballo all'aperto) L. 250 mq.; Cat. M (Locali ad uso di autoneggio, autorimesse

e comunque adibiti a deposito di qualsiasi genere (esclusi quelli industriali) L. 680 mq.; Cat. N (Banche ed uffici di Credito, Assicurazioni) L. 2.600 mq.; Cat. O (Esercizi commerciali e negozi diversi da quelli indicati in precedenza, compresi i distributori di carburanti) L. 1.500 mq.; Cat. P (Locali ad uso agricolo con esclusione di portici, tettoie e stalle) L. 250 mq. Analizzando quindi le superfici in nostro possesso ed applicando ad esse i nuovi prezzi si arriverebbe ad introitare in totale L. 59.451.080.

Da misure attualmente in corso e dagli accertamenti che dovranno poi essere fatti per le superfici a smaltimento diretto si presume di introitare non meno di L. 3.500.000 per cui l'incasso previsto per l'anno 1984 ammonterebbe a circa L. 63.000.000 che andrebbero così a coprire circa il 75% del costo del servizio se non si tiene conto dell'inflazione che sicuramente potrebbe avvenire da oggi al momento dell'applicazione della tariffa. La Delibera già approvata anche dal C.R.C. al n. 46564 del 13.9.83 senza formulare rilevi, entrerà in vigore al 1.1.1984 e sarà successivamente rivista in funzione della nuova Legge Finanziaria già in discussione alla Camera dei Deputati. Per coloro che rientrano nei casi dell'esclusione ai sensi dell'art. 270 della Legge 10.9.82 n. 915, l'Assessorato è a disposizione per eventuali ed ulteriori chiarimenti nei giorni di ricevimento del pubblico.

Assessore ai LL.PP.
Enrico Macchi



H. Daumier "Les Divorciuses" (Biblioteca Nazionale Parigi)

Esistere come donna

Una mostra-ricostruzione della condizione della donna nella storia, per capire meglio il presente e trasformarlo

È il titolo della mostra esposta al Palazzo Reale a Milano dall'ottobre al 15 marzo e che si è conclusa a metà agosto. Non sappiamo se qualcuno di voi l'ha vista, ma se così fosse ci piacerebbe molto discuterne insieme. Noi l'abbiamo visitata e ci sembra interessante fare qualche considerazione. La mostra è stata organizzata da un comitato di donne, espressioni di tutte le tendenze e movimenti femminili presenti sul territorio, in collaborazione con l'Assessorato della cultura e spettacolo del Comune di Milano. La finalità che questa mostra si è proposta è duplice: da una parte la riflessione della donna d'oggi che indaga sul suo passato quasi sempre misconosciuto della storiografia ufficiale, dall'altra mettere in evidenza la difficoltà di cui si è arrivate all'individuazione della realtà femminile dei giorni nostri. Il periodo storico preso in considerazione va dal '700 fino ad oggi. La scelta del punto di partenza, il '700, è stata motivata dal fatto che proprio in questo periodo le prime donne, poche e di ceti sociali elevati, si sono trovate a vivere in periodo storico ricco di principi e di grandi dichiarazioni sui diritti dell'uomo (vedi Rivoluzione Francese, Rivoluzione Industriale). In questo periodo di grandi rinnovamenti sociali ed economici queste donne denunciarono le grosse contraddizioni in relazione al fatto che le conquiste erano ancora e solo maschili. Queste rivoluzioni non tolsero la donna da una condizione di sofferenza, di prepotenze, di frustrazioni all'interno della famiglia e dei primi ambienti di lavoro, almeno in Italia; in Inghilterra non risparmiarono la donna dall'essere gettata nel fondo delle miniere o nei soffocanti capannoni dell'industria tessile. Secondo noi sono stati ben illustrati, nella mostra, i primi tentativi di alcune donne che hanno teorizzato il movimento femminista e che si sono fatte portavoce dell'esigenza di internazionalizzare le istanze della donna. La mostra si snoda in una serie di pannelli che mettono in

evidenza le varie tappe di questo difficile femminismo che, tra difficoltà di inserirsi nelle idee laiche di giustizia e uguaglianza, tra divergenze che si sono sviluppate all'interno del movimento stesso, portano alla prima conquista concreta: la possibilità di votare in Inghilterra nel 1918 e ancora più tardi in Italia 1946. La sezione più interessante della mostra è senz'altro il periodo che va dal dopoguerra ai giorni nostri, perché è proprio in questo periodo che la donna ha ottenuto le conquiste maggiori e in cui ha preso maggior coscienza di sé e del suo ruolo. Ora ci domandiamo: ma è effettivamente migliorata la condizione della donna? Senza dubbio si sono ottenute delle conquiste, basti pensare al nuovo ordinamento sul diritto di famiglia, alla legge n. 194, alla conquista, almeno in teoria, del diritto al lavoro ecc. I problemi da risolvere sono però ancora molti; innanzi tutto la difficoltà maggiore del movimento femminista è quella di coinvolgere le grandi masse delle donne. Questo per noi vuol dire da una parte il movimento con la sua capacità di proporre delle istanze di emancipazione e di libertà, dall'altra la capacità di cogliere quali sono i problemi reali che la donna si trova ad affrontare. Del resto la situazione che stiamo vivendo, soprattutto nel nostro paese, ci porta ad affermare che le grosse conquiste e soprattutto quella del lavoro sono ancora in discussione. In questo momento di crisi economica la prima a pagare è la donna nel campo dell'assistenza e dell'occupazione. Quelle che dovevano essere conquiste di fatto sono tutt'ora in discussione e ci troviamo ancora una volta impegnate a rivendicare diritti che pensavamo ormai scontati. Da qui la necessità di continuare ad essere un movimento con le donne e per le donne.

N.B. Il gruppo donne si ritrova in Biblioteca il venerdì dalle ore 21 alle ore 22,30.

Gruppo Donne della Biblioteca



In alto da sinistra: Vice Ali. Colombo - Marocco - Rimoldi - Galmarini G.M. - Magnani - Ferré - Ali. Canavesi - Dir. Asprissi. In basso da sinistra: Zampatti - Caccia L. - Bussetti - Presidente Tina Borsani - Galmarini A. - Bellotti - Pigni Massaggiatore Dell'Acqua.

SOCIETÀ CESTISTICA GORLESE

Riprende l'attività sportiva e agonistica

Dopo il brillante esordio in serie D dello scorso campionato, terminato con la conquista del 5° posto in classifica, e il 3° posto conquistato nel II Trofeo Fermano Borsani disputato contro squadre di serie B, C-1 e C-2, la Gorlese si accinge ad affrontare il suo secondo campionato di serie nazionale.

Al termine della meritata pausa estiva sono iniziati i preparativi per la nuova stagione agonistica. Il direttivo della Società si è dimostrato ancora una volta affiatato e responsabile; tutti i suoi componenti continueranno a prestare la loro opera a partire dal presidente Sig.ra Tina Borsani, il cui sostegno è ormai indispensabile al basket gorlese.

Il maggior impegno pre-campionato è ovviamente stato, per la Società, la costituzione della squadra che dovrà disputare il campionato '83-84. Possiamo dire di essere stati protagonisti di un vivace basket - mercato, ma dopo una serie innumerevole di alti e bassi riteniamo di aver formato una squadra competitiva e soprattutto ben equilibrata in ogni reparto.

Ma vediamo le novità: anzitutto è stato definitivamente acquistato dal Fagnano, dopo una elaborata snervante trattativa, Galmarini Angelo il cui estro tutti abbiamo apprezzato nello scorso campionato. Altro importante acquisto il play - maker Zampatti Maurizio, classe 1963, regista di sicuro talento, dotato del raziocinio e controllo delle situazioni più delicate. Zampatti è stato acquistato dall'ABC di Varese, nel cui vivavo si è formato, e nello scorso campionato ha giocato in prestito al Borgomanero. Dall'Azzate abbiamo avuto in prestito l'ala Marocco

Marco, mancino dalla "mano calda" che ha militato nell'Italmacchi di Gallarate e nel Mahate. Con l'Omega Billance di Busto Arsizio si sono concluse in zona Cesarini due trattative molto importanti: la prima il prestito di Ferré Gianluca, ala di 195 cm., classe 1964, sul cui indiscusso valore non mi soffermo essendo ben noto ai gorlesi; l'altro prestito riguarda Rimoldi Massimo, ala - pivot, classe 1965, il più giovane della squadra, ma sicuramente all'altezza della situazione.

Al pilastri che costituivano la struttura portante dello scorso campionato si sono volutamente affiancati giocatori giovani, anche se di provata capacità, pensando a futuro.

Accanto agli arrivi ci sono naturalmente anche le partenze. Vediamole: Radice Maurizio ha lasciato l'attività agonistica; Broggin Gianni è stato ceduto in prestito al Castronno; Bogani Massimo all'Omegna; Banfi Luca, scaduto il prestito dalla Pallacastro Varese, attuale STAR, è stato ingaggiato dal Somma; Bernasconi Enrico non è stato confermato.

La responsabilità della conduzione tecnica dell'1ª squadra è stata anche per quest'anno affidata a Canavesi Giovanni al quale è stato affiancato lo scrivente in qualità di vice allenatore. Agli ordini di Canavesi avremo quindi: PIVOTS: Magnani, Galmarini G.M., Rimoldi ALLI: Ferré, Marocco, Pigni GUARDIE: Bellotti, Bussetti, Caccia L. PLAY-MAKERS: Caccia C., Galmarini A., Zampatti.

Come sarà il prossimo campionato? Sicuramente le difficoltà non diminuiranno: non costituiranno più una sorpresa e gli avver-

sari ci aspetteranno al varco. Ma se con l'inserimento dei giovani miglioreremo ulteriormente il ritmo e la velocità, che sono stati la nostra arma vincente nello scorso campionato, faremo ancora parlare di noi: dovrà essere una Gorlese "turbo" insomma.

Ci auguriamo naturalmente che, come sempre, il caloroso e appassionato pubblico di Gorla si appassioni al campionato, dando alla squadra quel sostegno che serve a creare la mentalità vincente nel team gorlese spingendolo ad aspirare a risultati di alta classifica.

Parliamo un po' dell'importante settore giovanile: Banfi Marco, con l'aiuto di Borsani Umberto, guiderà la formazione Juniores che, grazie all'ottimo lavoro preparativo svolto, vanta quest'anno un'agguerrita formazione costituita da una decina di validissimi ragazzi gorlesi e da quattro "stranieri" di indubbio valore.

Molte cure e attenzioni sono state riservate per il settore Minibasket: ben due allenatori sono stati destinati a questa attività; Si tratta di Turconi Mario, tra i più qualificati preparatori di giovanissimi della Provincia, e di Moroni Andrea, un nuovo tecnico entrato a far parte dello staff gorlese.

Ritengo doveroso concludere questo articolo parlando di un carissimo amico di tutti i gorlesi appassionati di basket; Caccia Carlo o meglio Charly, che dopo mille disavventure, tra le quali lo strappo del tendine di Achille nello scorso campionato, ha recentemente perso la mamma, afflitta da una grave malattia.

Si è presentato in palestra solo per rieducare l'arto lesa, ma soprattutto alla ricerca di serenità. Stiamogli vicino.

CAB

SOCIETÀ PALLAVOLO FEMMINILE
GORLESE

L'ultima nata

Perché questo titolo? È stata voluta da un gruppo di ragazze ed è sicuramente la più giovane società nata in ordine di tempo.

Ecco il perché di questo titolo! Questo gruppo di ragazze già praticanti da tre anni lo sport della pallavolo, ha deciso di ricercare da solo la strada per proseguire il discorso già iniziato sulla pratica dello Sport. Ci siamo volute ad un gruppo di persone che offrendoci il loro appoggio, si impegnano ad affiancarci per poter proseguire così nel Nostro intento. Con queste persone ci siamo proposte di approfondire il discorso anche a livello scolastico contattando i responsabili delle Scuole. Non essendoci in Gorla altre Società femminili, ci siamo impegnate per poter creare una struttura che possa servire da proposta ad altre ragazze che volessero praticare questo Sport. Questo gruppo è composto dalle seguenti giocatrici: Esposito Emilia, Testa Marina, Diodati Rosaria, Tamiozzo Lorenza, Salvador Patrizia, Rampinini Stefania, Viviani Alice, Maggio Gabriella, Tamiozzo Sonia, Malandrini

Barbara, Dell'Acqua Jessica, Bortoli Sabrina e Gusmeroli Kati, allenate dalla Sig.ra Esposito Emilia in Calmi.

Questo gruppo già sperimentato come formazione si augura di proseguire nelle vittorie in campo sportivo e crescere assieme ad altre persone che vorranno far parte di questa Società. È nostra intenzione, creare una struttura valida e nel giro di due anni affiliarci alla F.I.P.A.V. (Federazione Italiana Pallavolo). Nel frattempo parteciperemo ai campionati e tornei organizzati dal C.S.I. (Centro Sportivo Italiano) onde fare esperienze.

Siamo certe che gli sportivi di Gorla ci seguiranno e ci incoraggeranno ad ottenere quei risultati che ci siamo prefisse per noi e per i nostri dirigenti, tenendo alto il nome di Gorla.

Chi volesse partecipare a questa nuova Società come socio e anche solo con impegno sportivo si rivolga presso la nostra attuale sede c/o Tamiozzo Antonio Via Cervino n. 30.

Il gruppo di ragazze della Pallavolo

Gruppo Ginnastica Femminile

Ridendo e scherzando, un po' per gioco e un po' per sfidare l'abituale pigrizia del dopolavoro (e, perché no, per provare "qualcosa" a "qualcuno"), il Corso di Ginnastica Femminile riprende per il quinto anno consecutivo.

Dicevano che "si, la ginnastica fa bene, però cosa vuoi, è ovvio che fra un paio di mesi la finiranno; e poi insomma come si fa a sprecare le ore di palestra per stupidaggini del genere; ma te le immagini?..."

E invece eccole qua; il tempo, la voglia, la costanza per un'ora in palestra ci sono! Giusto un paio di volte la settimana, per sgranchire i muscoli e rimuovere la ruggine causata dalle innumerevoli posizioni scorrette che assumiamo quotidianamente.

Per quest'anno l'attività sarà la seguente:

- 3 trimestri (ott. - nov. - dic.; genn. - febr. - marz.; apr. - magg. - giu.);

- 2 ore settimanali (lunedì e venerdì

o mercoledì);

- N° max iscrizioni per ciascun trim. 30 persone;

- iscrizioni rinnovabili ad ogni trimestre con precedenza per le iscritte al precedente;

(per il 1° periodo il corso è completo) Ormai il Gruppo Ginnastica Femminile è entrato a far parte, a pieno diritto, del tessuto sportivo di Gorla, avendo dimostrato di poter dare vita a un'attività seria, continua e, speriamo, apprezzata.

Ora, sulla scia di questa esperienza estremamente positiva, potremmo provare a progredire, a migliorare, magari, sull'esempio delle città della zona, aprendo il corso anche agli uomini. Si può fare? Chissà le facce a una simile proposta!! Ma, ricordate? Era così anche cinque anni fa...!

Il mozzatese Alessandro Gussoni 18 anni, portacolori della us Società "SC Canavesi Prestige Borse" ha vinto il Settimo trofeo "Gelendo Meroni" conquistando sul traguardo di

Gussoni: la nuova promessa della S.C. Canavesi

Brongio la prima vittoria della sua carriera.

Il ragazzo, preparato da Grolì Angelo e accompagnato da Giuliano Riganti è scappato da un gruppetto a circa dodici chilometri dall'arrivo "scollinando" dal Gran Premio della Montagna di Colle Brianza e innestando una marcia inarrestabile. Ha vinto per distacco con un margine di ben 18" su Anastasia del G.S. Fausto di Asnago di Cantù mentre il gruppetto che aveva preso di petto il colle Brianza in testa alla combattuta "Cursa Juniores del G.D. Arredamenti Arrigoni di Molteno è giunto staccato di 27".

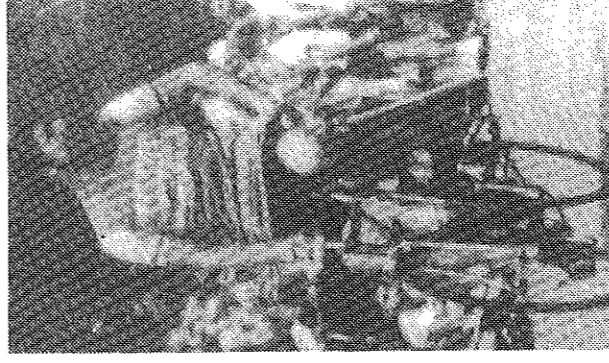
Prima di questa brillante affermazione Alessandro Gussoni aveva ottenuto il miglior risultato con un secondo posto ad Albovillia ed alcuni piazzamenti al settimo e ottavo posto.

Sulle strade di Brangio egli ha saputo dare il meglio di sé stesso e ha trionfato con un finale "superbo" a circa 40 di media nei 12 Km dell'attacco solitario.

Egli ha combattuto la sua Battaglia, tenacemente ha trovato la convinzione nei suoi mezzi e gli avversari sono stati battuti.

Conclusasi ormai la stagione agonistica, la Società intende ringraziare a mezzo di questo giornale tutti coloro i quali hanno prestato la loro opera per i servizi nelle gare, e che hanno seguito, incoraggiato i suoi ragazzi.

Un bravo! ai ragazzi di tutte le categorie; ai collaboratori a Gussoni, a Menegaldo Maurizio e Canavesi Carlo i quali con il loro affiatamento e gioco di squadra sono riusciti naturalmente a portare per ben 26



volte i colori della ns. Società fra i primi 15 classificati.

Un augurio particolare a Locatelli Gianmario che purtroppo non ha potuto terminare la Stagione agonistica a seguito di uno sfortunato incidente.

Per quanto attiene alla formazione della squadra e alle gare per la prossima stagione ciclistica vi saremo più precisi nella successiva pubblicazione del giornale.

Soc. S.C. Canavesi
Prestige Borse
Carlo Cozzi

Società Cestistica Gorlese Palestra Comunale di Via Volta, 1

21050 Gorla Maggiore

Campionato Italiano Divisione Nazionale serie "D" Maschile

Turno di Andata - Girone B -

| N. GARA | ORA | CALENDARIO | CAMPO DI GIOCO |
|---------|----------|---|--|
| 1002 | 15/10/83 | 21,00 Ass. Basket Cantù - Cestistica Gorlese | Cantù - Pal. Parini - Via Parini |
| 1008 | 22/10/83 | 20,45 Cestistica Gorlese - S.S. Posal-Sesto S. G. | Gorla Maggiore - Pal. Via Volta, 1 |
| 1017 | 29/10/83 | 21,00 U.S.O. Basket Mariano - Cest. Gorlese | Mariano Comense - Pal. Comunale Via per Cabiato |
| 1025 | 5/11/83 | 20,45 Cestistica Gorlese - A.S. Leone XIII Casio | Gorla Maggiore - Pal. V. Volta, 1 |
| 1032 | 12/11/83 | 21,00 G.S. Robur Saronno - Cestistica Gorlese | Saronno - Centro Sp. Pal. Mons. Ronchi Via Colombo n. 44 |
| 1038 | 19/11/83 | 20,45 Cestistica Gorlese - U.S. Vulcania Somma L. | Gorla Maggiore - Pal. Via Volta, 1 |
| 1048 | 26/11/83 | 21,00 G.S. Basket Paderno - Cestistica Gorlese | Paderno Dugnano - Pal. S. Medie S. Allende Via Italia |
| 1054 | 3/12/83 | 20,45 Cestistica Gorlese - U.S. Argentinia C.S. | Gorla Maggiore - Pal. V. Volta, 1 |
| 1061 | 10/12/83 | 20,45 Cestistica Gorlese - A.S.M. Pegoraro Vig. | Gorla Maggiore - Pal. V. Volta, 1 |
| 1064 | 17/12/83 | 21,00 Audaces Basket Pavia - Cest. Gorlese | Pavia - Pal. Espos. - V.le Resistenza |
| 1070 | 7/1/84 | 20,45 Cestistica Gorlese - CIRC. Pers. Comit | Gorla Maggiore - Pal. V. Volta, 1 |
| 1079 | 14/1/84 | 20,45 A.S.M. Morbegno P. - Cest. Gorlese | Morbegno - Palasport Mattei Via Cortivacci, 26 |
| 1085 | 21/1/84 | 20,45 Cestistica Gorlese - Sondrio Sportiva | Gorla Maggiore - Pal. V. Volta, 1 |

